IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 55. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 25 Febbraio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e situazione

Cominciamo dal Ministero. La risoluzione definitiva di ripresentarsi al Parlamento per provocare un voto palese è senza dubbio altrettanto corretta, quanto quella dell'incarico che era stato affidato all'on. Zanardelli per una ricomposizione, la quale, come si è visto, si è convertita in una risurrezione.

Molti non riusciranno a comprendere il perchè questa risoluzione non abbia prevalso fin dal primo momento, quando il Re, con giusto e cortese pensiero, fece pregare i ministri dimissionari a riflettere un po' meglio sulla situazione e ritornare sulla deliberazione presa sotto l'impressione del voto della Camera.

Per qual ragione nel Consiglio di sabato, dopo l'invito del Re, si confermarono le dimissioni, che dopo 24 ore vennero poi ritirate?

La versione più accreditata è questa: che all'on. Giolitti, in corrente delle difficoltà che si addensavano, non pareva vero — dopo aver fatto inserire nel discorso della Corona che ormai il popolo italiano poteva confortarsi della pacificazione ottenuta — non pareva vero, ripetiamo, approfittare della circostanza per andarsene, lasciando colleghi e successori alle prese cogli avvenimenti e coi *bulldogs* del socialismo.

Dopo essere riuscito, col ritorno al potere, mercè l'aiuto dei partiti estremi, a rifarsi abilmente quella che suol dirsi una verginità politica, e dopo averli compensati, col favorire una violenta esplosione di scioperi, e lasciando loro la più ampia libertà di rafforzare ed estendere tra le masse incoscienti o illuse le loro organizzazioni, che sono diventate il più serio pericolo per lo Stato, l'on. Giolitti non voleva naturalmente compromettere il risultato ottenuto. Piano abile: non c'è che dire.

Ma, sia per le riflessioni degli amici disinteressati sulle conseguenze di una diserzione, così palese nel momento in cui il più elementare dovere gl'imponeva di restare al posto per fronteggiare la situazione, creata specialmente dal suo indirizzo politico, sia per le pressioni di altri amici meno disinteressati, l'on. Giolitti ha finito per rinunziare alla fuga in Dronero ed è rimasto sulla breccia.

Se il proposito primo era tutt'altro che lodevole, il proposito ultimo di restare lo ha attenuato e noi siamo lieti che sia così, dacchè siamo d'opinione, che se l'on. Giolitti vuole veramente tener testa alle agitazioni sovversive, che si sono acuite e minacciano gravemente l'ordine e la tranquillità pubblica del paese, è in grado di farlo, giacchè non gli mancano nè il polso, nè l'energia, nè la risolutezza; doti che non tutti gli uomini di governo posseggono nel grado necessario in taluni momenti.

Lasciamo adunque pel momento ogni previsione per quello che avverrà parlamentarmente, quando il Ministero si ripresenterà a Montecitorio per averne un voto di fiducia o di sfiducia.

Quel che preme ora è di far fronte alla situazione interna e se anche dovesse passare qualche giorno prima della riconvocazione del Parlamento, non saremo noi che ci dorremo, imperocchè è bene che in queste difficili circostanze, il Governo possa convergere tutta la sua azione ai provvedimenti da prendersi, senza essere preoccupato dalle esigenze parlamentari.

Di fronte ai pericoli imminenti non deve prevalere alcuna considerazione di partito e una tregua momentanea s'impone.

Ieri fu provveduto a paralizzare il movimento ferroviario, epperò lodiamo l'on. Zanardelli di aver conservato l'*interim* dei Lavori Pubblici, assumendosi la responsabilità di un provvedimento grave, che non era conveniente addossare al futuro ministero.

Prosegua il Governo con uguale energia. Passato il pericolo, rientrata la calma, si parlerà del resto.

Politica e Diplomazia

Parigi, 24, ore 12,15 — E' atteso a Nizza il Re di Svezia e Norvegia che vi soggiornerà parecchie settimane.

Berlino, 24, ore 17,35. — Continuano le trattative tra il Governo tedesco e l'inglese per la distribuzione alle famiglie dei boeri nei campi di concentrazione, delle somme raccolte per pubblica sottoscrizione in Germania.

Tuttavia fu pattuito che si incaricheranno della distribuzione dei fondi i pastori evangelici boeri che si trovano in quei campi, onde avere la certezza che i soccorsi pervengano veramente ai più bisognosi.

Parigi, 24, ore 12,30 — Il ministro del commercio, Millerand, al banchetto offertogli dagli impiegati postali di Bordeaux, pronunziò un discorso in cui spiegò l'opera del governo per indirizzare la Repubblica dal campo politico al sociale ed economico, introducendo graduali miglioramenti.

Il ministro fu molto applaudito.

La prigioniera dei briganti.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Si conferma la notizia che Miss Stone sia stata posta in libertà.

Il Principe Enrico di Prussia
in America.

Berlino, 24, ore 10,58. — Sul viaggio del principe Enrico a bordo del *Kronprinz Wilhelm* si hanno i seguenti ulteriori particolari:

La violentissima burrasca ha asportato parte della murata del piroscafo ed ha danneggiato la cabina in coperta nella quale era installato l'apparecchio Marconi, che non potè quindi funzionare, anche perchè il piroscafo *Lucania*, munito di apparecchio Marconi, telegrafava nella stessa zona, confondendo i segnali.

Il principe Enrico fu durante la traversata affabilissimo con i passeggieri di 1.a classe, con gli ufficiali di bordo e l'equipaggio.

Invitò a colazione i fratelli Aremer arcimilionari, (celebri esportatori di carne suina a Chicago) reduci dal viaggio in Europa, e li ha trattenuti un'ora a conversare nel *fumoir*. Il principe si è fatto presentare tutti i rappresentanti della stampa europea ed americana che erano a bordo.

Egli ha visitato ripetutamente nell'infermeria di bordo un marinaio, al quale un'ondata aveva rotto un braccio,

Riconobbe nel riparto delle macchine un fuochista che aveva servito sotto i suoi ordini nella marina tedesca molti anni fa.

Accordò delle sedute di dieci minuti a ciascuno degli artisti disegnatori che viaggiavano sul *Kronprinz Wilhelm*.

Il pittore von Gerichten fece caricature così graziose del principe e dei suoi aiutanti, che il principe gli ordinò molte riproduzioni.

A bordo, sempre durante la traversata, fu organizzata una festa a beneficio dell'equipaggio che fruttò 1500 marchi. I programmi del concerto colla firma autografa del principe furono venduti all'asta sino a 575 m.

Il *Kronprinz Wilhelm* distanziò di 24 ore il piroscafo celere americano partito contemporaneamente da Wilhelmshaven.

L'ultimo dispaccio trasmesso dal *Kronprinz* coll'apparecchio Marconi fu un saluto del principe Enrico a Roosevelt a 150 miglia di distanza.

Berlino, 24, ore 12. — Telegrafano da Nuova York che la rappresentazione di gala al teatro Irving fu data ad onta dell'assenza del principe Enrico.

Vi assisteva il sindaco di Nuova York, l'ambasciatore tedesco Holleben e tutte le notabilità.

Il direttore del teatro tenne al pubblico una breve allocuzione con cui deplorò che il ritardo nell'arrivo del piroscafo impedisse al principe di assistere alla rappresentazione.

Il pubblico acclamò entusiasticamente il principe Enrico.

(S) **New-York**, 24 — Il *Kronprinz Wilhelm* con a bordo il Principe Enrico di Prussia, fu salutato, al suo arrivo, dalle salve della Squadra e dei forti americani.

L'ammiraglio Evans, salito a bordo del *Kronprinz Wilhelm*, ossequiò il Principe Enrico, dicendogli: « Sono felicissimo di vedervi. Tutti gli Stati-Uniti vi attendono per darvi il benvenuto. »

Il Principe Enrico rispose: « Vi ringrazio: sono lietissimo di essere qui giunto. L'imperatore mi ha ordinato di porgervi i suoi complimenti ed io ho il piacere di presentarveli. »

Il Principe attraversò quindi i *quais*, per imbarcarsi sull'*Hohenzollern*, ove ricevette l'ambasciatore tedesco, de Holleben, nonchè i rappresentanti del Presidente della Confederazione, Roosevelt, e dell'esercito degli Stati-Uniti.

(S) **New-York**, 24. — Si calcola che le persone, le quali assistettero dai *quai* all'arrivo del *Kronprinz Wilhelm*, che aveva a bordo il principe Enrico di Prussia, ascendessero a 25,000.

I *quais* erano decorati e pavesati.

Cleveland, per ragioni di salute, ha declinato l'invito fattogli dal presidente della Confederazione, Roosevelt, d'intervenire al banchetto che sarà dato alla Casa Bianca in onore del Principe Enrico.

(S) **New-York**, 24. — Il Principe Enrico di Prussia diede iersera un pranzo a bordo della nave *Hohenzollern*.

Poi si recò al Club tedesco, scortato da uno squadrone della guardia nazionale.

Il Principe Enrico prese successivamente il treno per Washington fra le acclamazioni della folla.

(S) **New-York**, 24 — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha così risposto al Principe Enrico di Prussia mediante il telegrafo senza fili:

Casa Bianca, 22 febbraio

Al Principe Enrico di Prussia, a bordo dell'*Hohenzollern* — New-York.

Ricevete cordiali felicitazioni pel felice arrivo. Grazie a nome del popolo americano del vostro Messaggio.

Ho intenzione d'incontrarvi personalmente domani. *Roosevelt*.

Al pranzo dato dal Principe Enrico a bordo dell'*Hohenzollern* assistevano i delegati del Presidente Roosevelt, l'ambasciatore tedesco a Washington, de Holleben, tre membri del Consolato Germanico e numerose notabilità.

La Squadra, comandata dall'ammiraglio Evans, ancorata nel porto, era illuminata. Sopra la cabina del pilota campeggiava un'iscrizione di saluto al Principe Enrico, fra un'immensa croce di fuoco,

(S) **Washington**, 24 — E' giunto il Principe Enrico di Prussia ed è stato ricevuto alla stazione dal Segretario di Stato, Hay.

Il Principe si è recato subito alla Casa Bianca per ossequiare il Presidente della Confederazione, Roosevelt.

Pel giubileo del Papa.

(S) **Bruxelles**, 24 — I Governi di Prussia, Baviera, Sassonia e Belgio invieranno missioni speciali al Papa per presentargli le felicitazioni dei rispettivi Capi di Stato, in occasione del giubileo pontificale.

I Governi di Francia, d'Austria-Ungheria, di Spagna e del Portogallo incaricheranno i rispettivi Ambasciatori presso la Santa Sede di presentare al Pontefice le felicitazioni dei loro rispettivi Capi di Stato.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 24. — *Camera* — Si discute una mozione concernente la riduzione del servizio militare a due anni.

La discussione è rinviata alla seduta pomeridiana.

Ripresa la discussione si respinge una mozione di Lasies, la quale stabilisce una media pei premi per le rafferme di un anno.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, riconosce che il paese desidera la riduzione del servizio militare e dice di essere disposto a studiare la questione d'accordo col Parlamento, a condizione però che vengano prese misure preparatorie, come la soppressione delle esenzioni dal servizio militare, onde garantire la difesa nazionale.

Si approva quindi una mozione così concepita:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, aderisce al principio della forma militare biennale da realizzarsi colla soppressione di qualunque esenzione dal servizio militare e colle rafferme a breve scadenza che rinforzino i quadri e permettano di assicurare il mantenimento degli effettivi necessari alla difesa nazionale. »

Austria.

(S) **Vienna**, 24. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio in seconda lettura.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, a proposito dei commenti fatti al suo discorso sulla crisi parlamentare, dichiara che non dettò avvertimenti, non fece minaccie, e non fece alcun atto che possa permettere di attribuirgli l'intenzione di un colpo di mano. Egli dimostrò soltanto al Parlamento la necessità che risulterebbe se si tentasse di subordinare l'interesse dello Stato e delle popolazioni a quello speciale di un partito.

I partiti della Camera potranno sempre prevenire la applicazione di provvedimenti straordinari coll'evitare di ferire lo Stato mediante armi che finiscono col colpire loro stessi od il Governo.

Quanto alle divergenze nelle questioni delle nazionalità, il Governo si adopera per impedire nuovi conflitti e per preparare con ogni imparzialità un accordo tra tedeschi e czechi.

L'oratore esprime la speranza di giungere ad un equo accordo col Governo ungherese circa il Compromesso economico. Assicura che non ritarderà affatto i negoziati pei trattati di commercio internazionali, perchè crede sia massimo vantaggio per la produzione austro-ungarica la stabilità dei rapporti economici coll'estero.

Alludendo quindi al passo del discorso del deputato Lorcker, nel quale questi rilevò la necessità di un buon accordo tra il monarca ed il popolo, il presidente del Consiglio assicura formalmente che, il Governo non solamente sempre desiderò ma è sempre in grado di stabilire tali rapporti, perchè non vi ha alcun monarca più costituzionale di Francesco Giuseppe, alcun sovrano che abbia più di lui a cuore la prosperità de' suoi popoli, ed alcun imperatore che più di lui abbia fiducia nei suoi popoli (duplice salva d'applausi).

De Koerber conchiude invitando i deputati a tutelare e ad esercitare non soltanto il loro diritto di controllare il bilancio dello Stato, ma tutti i loro diritti parlamentari (applausi).

La pesca nel Levante.

La *Frankf. Zeit.* ha da Costantinopoli:

« La Porta ha inviato ai rappresentanti delle potenze estere una Nota con cui partecipa che d'ora innanzi è proibita la pesca a tutti i sudditi esteri nelle acque della Turchia. I dragomanni delle Missioni hanno già discusso se con tale divieto non sieno lesi i diritti accordati dai trattati alle varie nazioni.

Dal divieto sono colpiti quasi esclusivamente gli inglesi e gli italiani. I primi esercitano la pesca delle perle nel golfo Persico ed inoltre un forte contingente di maltesi esercita la pesca delle spugne e delle seppie lungo la costa di Tripoli; mentre gli italiani hanno da tempi remotissimi grandi interessi di pesca sulla stessa costa.

E' pienamente giustificata la supposizione che le recenti dichiarazioni su Tripoli abbiano contribuito a questo improvviso divieto.

Del resto, qualora le proteste degli ambasciatori non fossero sufficienti, l'Amministrazione per il Debito Pubblico è decisa ad opporsi al divieto perchè nel decreto (di Muharrem) la Turchia ha dato in pegno ai creditori, tra gli altri cespiti, anche i diritti di pesca.

Epperò fino a che la Porta non dia altri compensi soddisfacenti, l'amministrazione internazionale del Debito Pubblico non consentirà che la Porta disponga in qualunque modo del diritto di pesca.

E' singolare che in Italia si debbano apprendere simili notizie, che hanno speciale interesse per noi, dai giornali tedeschi.

Che sia anche questa una questione di cui l'on. Prinetti ha le tasche piene?

Il servizio telegrafico.

Ieri abbiamo ricevuti alcuni dispacci da Torino e da altre città con dieci ore di ritardo, senza che essi contenessero notizie allarmanti o pericolose per l'ordine pubblico, che noi stessi non avremmo al caso pubblicato, come abbiamo fatto più d'una volta.

Conviene credere che al Ministero dell'interno, dopo la mezzanotte, gli impiegati incaricati della revisione telegrafica fossero andati a dormire.

Ci si dice poi che ieri siano stati trattenuti tutti i telegrammi in cifra, diretti anche a privati.

Noi non muoviamo appunto al Ministero del provvedimento, che è legittimo e doveroso in dati momenti e che fu sempre usato dai passati governi per gravi ragioni di ordine generale; ma non possiamo non raccogliere la giusta lagnanza che di esso non sia stato dato ufficialmente avviso al pubblico.

Per l'ordine pubblico.

Con provvedimenti di ieri sono stati chiamati alle armi:

a) tutti i militari di qualunque classe o categoria, appartenenti all'esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale, addetti al servizio ferroviario;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1878 appartenenti ai reggimenti di fanteria, granatieri, bersaglieri ed alpini.

+

L'annuale relazione della Direzione generale delle leve e truppe sulle vicende del R. Esercito non fornisce dati precisi sulla forza dei militari in congedo, addetti al servizio ferroviario, perchè comprende sotto una unica denominazione le guardie di finanza, il personale ferroviario, quello telegrafico e taluni minori personali, dispensati in tempo di pace dalle normali chiamate alle armi a scopo d'istruzione.

Tutti questi personali riuniti insieme costituivano al 30 giugno 1900 — data dell'ultima relazione — una forza a ruolo di 49,939 uomini di truppa, dei quali circa 35,000 si può ritenere che appartengano al personale ferroviario detto.

Codesta forza è così divisa:

Esercito permanente	uomini	10,064
Milizia mobile	»	6,117
Milizia territoriale	»	33,758

Per obblighi di servizio militare il riparto è il seguente:

1ª categoria (che ha servito sotto le armi per un periodo da uno a tre anni)	uomini	27,031
2ª categoria	»	3,382
3ª categoria	»	19,526

In rapporto al grado, la divisione è questa in appresso:

Sottufficiali	1,695,	nella ragione del	5,40 0|0
Caporali	6,520	» »	13,06 »
Soldati	41,724	» »	83,54 »

A differenza della militarizzazione del maggio 1898, fu chiamato alle armi anche il personale, che ha grado di ufficiale. Manca nei documenti di ragione pubblica ogni data per calcolare anche approssimativamente la forza di questo personale.

Tutt'assieme saranno, in cifra tonda, 35000 uomini — piuttosto più che meno — chiamati in temporaneo servizio militare con obbligo di presentarsi ai rispettivi distretti alle ore 8 antimeridiane d'oggi.

+

La classe di leva 1878, richiamata alle armi, limitatamente all'arma di fanteria, era stata inviata in congedo nello scorso settembre e rappresenta una maggior forza di 56000 uomini all'incirca, la quale corrisponde all'aumento di 35 a 40 baionette in ciascuna delle 1371 compagnie, onde sono divisi i 108 reggimenti di linea e bersaglieri ed i 7 reggimenti alpini.

La presentazione alle armi di codesti militari è fissata per le ore antimeridiane di giovedì prossimo ai rispettivi distretti di nascita o di domicilio.

Per le fatture di commercio.

Il Ministero ha disposto che le fatture di commercio abbiano corso con l'affrancatura di due centesimi, purchè rispondano alle seguenti condizioni:

a) siano spedite aperte e la spedizione consti di un solo foglio, con busta o senza;

b) non contengano altro manoscritto che il nome e l'indirizzo del mittente o del suo rappresentante o commissionario, le date di rimessa della merce o di regolamento e le cifre costituenti la quantità e l'importo della merce.

Sulle fatture così compilate sarà ammessa qualsiasi altra indicazione stampata od autografata e le indicazioni stampate potranno essere in parte cancellate o sottolineate; sulle fatture stesse potranno infine applicarsi marche da bollo e firme di quietanza.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

21 febbraio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.35.*

Di San Giuseppe (segr.) dà lettura di una lettera del ministro dell'interno che trasmette gli elenchi dei Consigli provinciali e comunali sciolti durante il 4° trimestre 1901, e due messaggi del presidente della Corte dei Conti relativi alle registrazioni con riserva, eseguite dal 16 gennaio al 15 febbraio 1902.

Votazione.

Presidente. Ordina l'appello nominale per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

a) per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori;
b) di Finanze;
c) per le petizioni;
d) di contabilità interna;
e) pei Trattati internazionali;
f) pei Decreti registrati con riserva;
g) per la Biblioteca;
h) di vigilanza al Fondo per l'emigrazione;
i) di sorveglianza al Debito pubblico.

Presidente dichiara chiusa la votazione e invita gli scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

Domani sarà proclamato il risultato e, occorrendo, si procederà alla votazione di ballottaggio.

La seduta è tolta.

Gli Uffici del Senato.

Ieri a ore 14.30 si riunirono gli Uffici per la loro costituzione. Ecco i risultati:

Ufficio I — *Pres.* Del Zio – *vicepres.* Taverna – *segr.* Cefaly.

Ufficio II — *Pres.* Inghilleri – *vice-pres.* Di Prampero – *segr.* Rossi Luigi.

Ufficio III — *Pres.* De Sonnaz – *vice-pres.* Miceli – *segr.* Lanzara.

Ufficio IV — *Pres.* Finali – *vice-pres.* Guarneri – *segr.* Lucchini G.

Ufficio V — *Pres.* Municchi – *vice-pres.* Colombo – *segr.* Vischi.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 24. — Un dispaccio da Beaufort-West annunzia che, il 18 corr., vi fu uno scontro fra inglesi e boeri, presso Hang-Fontein. Un comandante, il giudice Hugo ed il famoso ribelle Yamhaerbein sono stati feriti e fatti prigionieri. Gli inglesi ebbero 105 feriti.

Un altro dispaccio da Pretoria dice che, nella notte del 19 corr., 400 boeri attaccarono i *block haus* di Transport-Fred e che un certo numero di essi riuscirono a guadagnare la linea dei *block-haus*, lanciando una mandria contro la rete di filo di ferro.

Dewet si trova presso Ilg-River. I suoi *Commandos* vennero frazionati in molti distaccamenti.

Banche e Societa

Credito Fondiario italiano

Ieri, 24, ebbe luogo nella sede in Roma, l'assemblea generale dell'Istituto italiano di Credito Fondiario.

Gli azionisti rappresentavano 47,710 azioni — su 80,000 — con diritto a 1380 voti.

Erano presenti tutti i membri del Consiglio e il direttore gen. comm. Gualerzi.

Presiedeva il senatore march. Francesco Vitelleschi, il quale, dopo le constatazioni di legge, aprì la seduta commemorando con nobilissime parole il compianto senatore Gadda che presiedè fin dalla fondazione l'Istituto e di cui si rese veramente benemerito.

Si procedette poscia alla lettura della relazione del Consiglio circa la gestione dell'anno 1901, accolta con generale soddisfazione, imperocchè segna un graduale, positivo progresso dell'azienda, governata con la massima severità amministrativa, al che l'Istituto deve indubbiamente l'aver preso un primo posto tra i maggiori Enti finanziari ed economici del Regno e di aver conquistata la più alta fiducia, come lo provano le quotazioni delle sue cartelle e delle sue azioni sul mercato.

Dopo il rapporto dei Sindaci, l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio e il dividendo con un voto di plauso al Consiglio d'Amministrazione e al Direttore generale.

Vennero quindi confermati i consiglieri uscenti: sen. Boccardo, avv. Navone, conte C. Rasponi e comm. G. Sardi - i sindaci, comm. V. Cantoni, cav. C. Grillo; conte S. Malatesta ed eletti a supplenti il cav. G. Ferretti e il cav. V. Imperatori.

Siccome la relazione del Consiglio ha un doppio merito, di essere breve e chiarissima, la pubblichiamo per intero, riservandoci di riassumere in seguito qualche altro dato accessorio, ma pur interessante, sulle operazioni dell'Istituto.

Signori Azionisti!

Abbiamo l'onore di presentarvi il Bilancio dell'esercizio 1901, il quale confidiamo che possa meritare sotto ogni riguardo la vostra soddisfazione.

Il movimento dei mutui nell'esercizio decorso non offre variazione notevole da quello del 1900.

Furono presentate nel corso dell'anno 1901 direttamente alla Direzione Generale in Roma,

	Domande	N. 178	per L.	16,075,000
Trasmesse dalle Agenzie o incaricati speciali	»	167	per »	6,711,500
Riprese in esame dopo un primo parere contrario o dopo il loro ritiro	»	26	per »	872,000
Alle quali aggiungendo quelle rimaste in corso di trattazione al 31 dicembre 1900	»	365	per »	20,924,500
e gli aumenti di somma richiesti in	»	—	»	496,000
si ha un totale di domande		N. 736	per L.	45,079,500

Secondo la natura della garanzia ipotecaria offerta queste domande si suddividono in

N. 228	sopra fondi rustici	per L.	16,692,500
» 91	» urbani	per »	3,812,500
» 26	» misti	per »	2,082,000

Come luogo di provenienza prevalgono in modo assoluto le provincie meridionali.

Il discarico delle domande stesse si compendia nei risultati seguenti:

Respinte preliminarmente	N.	111	per L.	2,707,000
Annullate o ritirate dai richiedenti	»	108	» »	5,083,000
Esaurite col contratto definitivo di mutuo	»	101	» »	7,895,500
Giunte alla stipulazione del contratto condizionato	»	62	» »	2,044,500
Riduzione di somme	»	—	» »	3,118,000
Rimaste in corso di trattazione al 31 dicembre 1901	»	354	» »	24,231,500
Totale	N.	730	per L.	45,079,500

Di queste N. 205 per L. 11,197,000 ebbero già l'approvazione del Consigli d'amministrazione o del Comitato.

La somma totale dei mutui ipotecari dell'Istituto era al 31 dicembre 1901 di L. 88,114,274,19 con una annualità di L. 6 291,497,02; e l'aumento di quelli in essere nell'esercizio decorso, al netto degli ammortamenti e restituzioni anticipate, è di L. 3,941,127,30.

Il collocamento delle cartelle ha proceduto, per la facilità e per il prezzo, meglio che non nell'anno passato. Fu duopo piuttosto di rattenere che non di sollecitare la vendita, e negli ultimi mesi dell'anno furono pagate qualche lira sopra il pari.

		4 1|2 0|0	4 0|0
Erano in circolazione al 31 dicembre 1900	Cartelle	46,966	51,354
Vendute nel corso del 1901	»	276	13,031
		47,242	64,385
Tolte dalla circolazione in seguito ai sorteggi 1° febbraio e 1° agosto	»	2,741	1,329
Rimaste in circolazione al 31 dicembre 1901	»	44,501	63,056

per l'ammontare complessivo di L. 53,778,500 di valore nominale.

Fra i certificati nominativi, che comprendono 16,144 Cartelle, molti sono intestati a minorenni o hanno vincolo dotale; e ciò mostra che il titolo viene ricercato per gl'impieghi più serii del capitale.

Malgrado le condizioni generali dell'agricoltura e la scarsità del raccolto oleario in alcune regioni, per ultimo risultato non rimanevano a riscuotere, sulle semestralità dei mutui, al 31 dicembre che L. 76,851,44 delle quali L. 60,062.67 si riferiscono alla scadenza del 1° luglio.

Per le esazioni fatte in questi primi giorni del 1902 l'arretrato trovasi ridotto a L. 50,156,42.

Nessun immobile è più in proprietà dell'Istituto, essendo stati venduti quei pochi che ci erano rimasti aggiudicati.

Il Bilancio dell'esercizio 1901 si chiude con un prodotto lordo di L. 4,799,042.59

il quale, detratti gl'interessi passivi, le tasse e spese varie in	» 2,765,776.43
lascia un utile netto di	» 2,033,266.16
e aggiunto il residuo utile dell'esercizio precedente in	» 3,539.18
si hanno in totale	L. 2,036,805.34

Il prezzo dei valori posseduti dall'Istituto per impieghi temporanei ha migliorato in quest'anno su quello precedente.

Peraltro abbiamo creduto prudente di riservare la maggior parte dell'utile straordinario proveniente da questo miglioramento per ristabilire la somma di L. 80,000 come « fondo per le oscillazioni dei valori » e per ridurre ad una ragione sempre minore il valore del cambio sul capitale dei nostri mutui in oro.

Se vorrete approvare le nostre proposte, dell'utile netto sarà attribuito:

alla riserva statutaria (5 per cento degli utili netti, detratto il residuo dell'esercizio precedente)	L. 101,633.31
agli azionisti in ragione di L. 24 per azione pagabili dal 1 marzo p. v.	» 1,920,000.—
a conto nuovo	» 15,142.03
Totale	L. 2,036,805.34

Lo stato patrimoniale rimarrebbe allora costituito come appresso:

Capitale sociale	L. 40.000.000.—
Riserva statutaria	» 954.193.64
» speciale disponibile	» 225.000.—
» » differita	» 2.091.043.90
Fondo per le oscillazioni dei valori	» 80.000.—
Residuo utili 1901	» 15.142.03
Totale	L. 43.365.379.44

Mossi dagli ottimi risultati che ha tratto l'Istituto dal servizio di rappresentanza e di cassa per parte degli stabilimenti della Banca d'Italia, abbiamo rinnovato la Convenzione relativa a tutto l'anno 1906.

Dobbiamo una sentita espressione di ringraziamento all'egregio Direttore Generale comm. Stringher e a tutti i Direttori degli stabilimenti della Banca.

Degna di tutto l'encomio è stata l'opera del nostro Direttore Generale, al quale è dovuto l'esemplare funzionamento dell'Istituto, e quella di tutti i capi di ufficio e degli impiegati che l'hanno coadiuvato.

Non possiamo chiudere questa Relazione senza rinnovare l'espressione del più vivo dolore, per la amara perdita toccata all'Istituto nella persona del suo Presidente, senatore Gadda. Nel nome e rappresentanza vostra il Consiglio si associò a tutte le pubbliche testimonianze di rimpianto e di affetto tributate al caro estinto, e non mancò di far pervenire alla famiglia di lui i sensi delle sue condoglianze. Certamente fu grande ventura ed onore per l'Istituto nostro nascente, che il senatore Gadda, il quale aveva degnamente occupato le più alte e delicate cariche pubbliche, accettasse di esserne il Presidente, e contribuisse poi grandemente alla sua prosperità con l'opera di più di un decennio.

Egli ha lasciato in noi il più grato ed affettuoso ricordo, e veramente profondo è il rammarico di tutti per la sua dipartita.

Il Consiglio, avvalendosi delle facoltà accordategli dall'art. 30 dello Statuto Sociale, si è aggregato con elezione provvisoria il sig. conte Carlo Rasponi. Spetta ora a voi di provvedere alla sostituzione definitiva del compianto senatore Gadda, e di provvedere altresì alla elezione di altri tre Consiglieri, scadendo per anzianità i signori: sen. Boccardo, cav. avv. Navone e conte Sardi.

Vogliate altresì eleggere per l'esercizio in corso i Sindaci effettivi e i supplenti e fissare il loro assegno.

I Consiglieri ed i Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Una sorpresa brasiliana
nel trattamento doganale.

Il bilancio finanziario pel 1902, votato dal Parlamento del Brasile alla fine del 1901, contiene una sorpresa tutt'altro che gradita per le Case e quindi i paesi, che fanno il commercio d'esportazione col Brasile.

La nuova legge rende obbligatoria per le sostanze alimentari e le bevande importate nel Brasile l'analisi chimica, tanto molesta per gli importatori in Turchia.

Le spese per l'analisi sono abbastanza elevate, sicchè, specialmente le piccole spedizioni al Brasile, tra i dazi alti e l'analisi, diventano presso chè impossibili.

Secondo la specie, le analisi vanno da 15 a 60 milreis (il milreis vale 2.83) e trattandosi di grosse partite arrivano perfino a 200 milreis.

Oltre alla spesa siffatte analisi riescono molestissime al commercio per la perdita di tempo, che nuoce spesso alla conclusione degli affari.

Da questo lato però la legge Brasiliana ha provveduto con speciali disposizioni, che non sono adottate in Turchia.

Sono stabiliti sei giorni (esclusi i festivi) per compiere le analisi dei seguenti prodotti:

vino, birra, cidro, aceto, liquori comuni, vermouth, aperitivi, gazose, acque minerali, olio di oliva,

Sono fissati 15 giorni per analizzare:

le farine e le paste, the, cioccolatte, formaggio, carne, pesce, legumi, frutta in conserva, olii per industrie, sapone, tessuti, metalli puri ed in lega.

Finalmente, trenta giorni per:

burro, lardo, sego ed altri grassi consimili; cognac, rhum, whisky, alcool ed altre bevande di maggior contenuto alcoolico ed altri articoli non specificati.

Qualora i laboratori chimici oltrepassassero questi termini, il commerciante ha facoltà di oltrare senz'altro la merce e farsi restituire le tasse pagate

Qualora però i funzionari addetti alle analisi chimiche dichiarassero sospettare che nelle spedizioni si contengano materie nocive, il termine dell'analisi chimica può essere prorogato.

Naturalmente, per non rimborsare le tasse, si sospetterà sempre che le merci contengano materie nocive.

E' inoltre da notarsi che nelle disposizioni generali della nuova legge si parla soltanto di analisi di sostanze alimentari e di bevande, ma, come si è visto, nella fissazione dei termini per le analisi, sono indicati altri prodotti, che non si mangiano e non si bevono, come l'olio industriale, il sapone, i tessuti, il sego ecc. che non appartengono certamente alle derrate alimentari, nè alle bevande.

Nella nuova legge vi sono poi disposizioni speciali onde favorire le importazioni di prodotti che sono indispensabili per lo sviluppo economico del Brasile. Ad esempio, tutte le macchine e gli attrezzi che servono all'agricoltura e alla pastorizia possono essere introdotte in franchigia, ossia esenti dal dazio, purchè dirette ad un agricoltore o ad un piantatore.

Lo stesso dicasi per tutti gli apparecchi destinati alla pesca ed alla preparazione dei pesci in conserva.

Finalmente le tasse portuali e di navigazione, che ora sono alquanto rilevanti, vengono, con la nuova legge, ridotte ad una tassa fissa di 50 lire, purchè la nave non resti più di dieci giorni nello stesso porto.

E' in facoltà dell'ispettore generale del porto di prorogare questo termine per altri 5 giorni.

Queste agevolezze però sono ben lontane dal compensare i danni che risente tutto il commercio di esportazione nel Brasile dall'adozione dell'analisi chimica, la quale, non occorre molta intelligenza per capirlo, è un nuovo espediente od artifizio per gravare sempre più le merci ed i prodotti che s'importano nel Brasile.

Se con l'aumento dei dazi, il commercio italiano d'esportazione nella sola città di Rio Janeiro è diminuito di circa 3 milioni in un anno, ossia della metà, con le analisi chimiche e qualche altra innovazione si ridurrà a nulla.

E noi abbiamo ridotto il dazio sul caffè per vederci compensati con simili sorprese?

Non sarebbe ora che alla Consulta, invece di occuparsi di pranzetti e colazioni, si pensasse un po' alla politica da seguire verso il Brasile?

Ne vale la spesa.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 24 contiene:

RR. DD. coi quali vengono chiamati alle armi i militari di 1.a categoria della classe 1878 e quelli in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente, alla milizia mobile e territoriale, che si trovano a far parte del personale ferroviario di tutte le Reti del Regno — R. D. che approva il Regolamento sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e del primo semestre del 1901.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Consiglio com. di Motta Sant'Anastasia (Catania) e nomina a R. Com. straord. dell'avv. Giovanni Battista Bonadonna, e sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Montevarchi (Arezzo).

Nuovi uffici telegrafici — Il 15 corr., in Platì, prov. di Reggio Calabria è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Messina, 23. — *Festa delle matricole.* — Stamane, alle 5, settanta studenti dell'Università, accompagnati dal rettore, prof. Martinetti, sono partiti in ferrovia per Catania, ove saranno accolti dal Corpo universitario e dagli studenti di quella Università: domattina partiranno per Siracusa, e là si farà, con la visita dei monumenti, la solenne imberrettazione dei matricolini. La maggior parte poi da Siracusa si spingerà fino a Malta — ed i gitanti saranno di ritorno domenica prossima.

Palermo, 24, ore 14.30 — *Tra malfattori e carabinieri.* — Due carabinieri incontrarono sullo stradale Partinico–San Giuseppe Jato cinque individui in atteggiamento sospetto e intimarono loro di fermarsi. Quelli fuggirono e, inseguiti, spararono contro di loro. S'impegnò un conflitto. Uno dei malfattori fu ucciso: gli altri riuscirono a salvarsi. I carabinieri sono illesi. Il morto non è stato ancora identificato.

Torino, 24, ore 0.35. — (*Questo dispaccio ci fu consegnato ieri mattina alle 10,35!*) — (*ermon*) — *Sull'assassinio dei due carabinieri.* — Pare che il delitto sia stato commesso da una comitiva di otto malfattori che avrebbero accerchiato i due soldati per liberare un compagno arrestato, e li avrebbero uccisi a colpi di randello, dopo aver tolto loro le rivoltelle e i moschetti. Sui due assassinati si dànno informazioni ottime.

Napoli, 24 ore 17. — *Nel campo socialista* è avvenuta una scissione per motivi di persone. Un gruppo capitanato dal Bergamaschi se n'è distaccato ed ha formato una sezione autonoma.

Caserta, 24 ore 12. — *Bruciata viva.* Si ha da Trentola che una ragazza sedicenne di nome Maria Terrazziello danzando intorno ad un falò acceso per una festa nuziale vi cadde sopra e investita dalle fiamme morì poco dopo.

Parma, 24, ore 18.20 — *Accidente tramviario.* Presso Pieve Otto Ville, frazione del Comune di Zibello, è scoppiata la caldaia di una locomotiva tramviaria. Il macchinista e il fochista sono feriti gravemente.

Interruzioni telefoniche.

(S) **Torino**, 24. — Il telefono fra Parigi, Torino e Milano è interrotto.

Per i fatti di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 24, ore 17.25. — Le conclusioni della requisitoria del P. M. sono state conosciute stamane.

Questo chiede che si rinviino al giudizio del Tribunale:

Casale – Summonte – Villers, direttore dei trams – Kraft, ex-direttore del gas – Perouse, direttore attuale – De Siena e Adinolfi, assessori – D'Orlando, ex-segretario generale del Comune – Javalles – Salvatore Adinolfi – Guarra – Romano – Majo – D'Anna Elvira – Della – Valentino – Consiglio Enrico – Montesano – Esposito – Coscione – Chiarolanza – Romanno – Negri – Gravina – De Simone – Dufresne – Chianese – Montefusco — in tutti 29.

Chiede che altri 12 siano assoluti.

E' bene notare che questo processo si divide in altri processi, la cui istruttoria si va completando.

In questa prima parte del processo Casale non si fanno i nomi del Cimmino, dell'Attanasio e del D'Amelio.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Firenze, 24. — Si ha da Prato che domani sciopereranno 700 operai per solidarietà con i tessitori della ditta Jati di Prato.

Gli scioperi di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 24 ore 0,35 (*questo dispaccio ci fu consegnato ieri mattina alle 10,35!*) — (*ermon*) — I tipografi hanno proclamato lo sciopero. Si spera però che ogni agitazione cessi nella giornata, poichè le Società hanno accettato l'arbitrato sul punto che riguarda la riammissione del personale. La formula dell'arbitrato si concreterà oggi definitivamente.

+

Torino, 24, ore 13. — (*ermon*). Stamane l'ordine non è stato turbato.

Gli operai addetti alle officine ferroviarie di Porta Nuova e di Porta Susa hanno scioperato: quelli appartenenti alle « squadre di rialzo » lavorano.

Però verso le 10 e mezza 200 operai delle officine di Porta Susa sono ritornati al lavoro. Si vede che essi avevano obbedito ad una parola d'ordine per lo sciopero, ignorando il decreto della militarizzazione.

Nessuna agitazione si è manifestata nel personale viaggiante.

Le officine sono custodite da alcu-

I tipografi hanno erogato 1600 lire a favore degli scioperanti.

Questi sono in tutti 12,000.

I principali negozi delle vie Po e Garibaldi e della Piazza Castello sono chiusi.

Lo stato del brigadiere dei carabinieri ferito durante le colluttazioni di sabato, migliora sempre.

(S) **Torino**, 24. — Le tramvie circolano regolarmente. I servizi pubblici del gas e dell'elettricità proseguono ininterrotti.

Parte degli operai delle officine ferroviarie ed i tipografi si sono posti in isciopero ed in parecchie fabbriche gli operai continuano ad astenersi totalmente o parzialmente dal lavoro. Gli astenuti dal lavoro sono soltanto circa il 20 0[0] degli operai della città.

(S) **Torino**, 24 — La giornata e la serata sono trascorse tranquille.

Gli scioperanti gassisti accettarono l'arbitrato come fu proposto dal sindaco, d'accordo colle Società del gas. Furono stabiliti tre giorni per il Lodo. Si considera così cessato lo sciopero.

Gli operai scioperanti delle officine ferroviarie riprenderanno tutti domani il lavoro.

La situazione a Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 24, ore 15.20 — La notizia della militarizzazione dei ferrovieri si è diffusa soltanto verso le 11 e mezzo, quando, cioè, si sono affissi numerosi manifestini stampati alla meglio nella tipografia del Distretto militare.

Nella stazione l'affissione è stata fatta da un picchetto di soldati, che poco dopo hanno dovuto ripeterla poichè i primi manifestini erano stati staccati da alcuni passanti (!)

Si può dire che il provvedimento abbia sorpreso.

Il Secolo uscito ora non ne fa menzione. *L'Italia del popolo* uscita a mezzodì ne registrava la voce. Soltanto il *Corriere della Sera* e la *Lega Lombarda* ne dànno la notizia ufficiale.

Alle 16 s'aduneranno i membri del « Riscatto ferroviario » e i deputati i quali fanno parte della commissione che ha redatto i memoriali.

Sinora nulla fa temere conseguenze spiacevoli.

Una parte delle truppe è consegnata.

+

Milano, 24, ore 16.30. — Si aduna ora il Comitato Federale delle Camere di lavoro per concertarsi sulla situazione. Prevalgono consigli di calma, nè diversamente avverrà nel Comitato ferrovieri, convocato per stasera.

Vuolsi anzi che si protesterà contro la militarizzazione, in quanto questa dimostra fallace interpretazione del Governo sulle intenzioni e l'opera della Commissione.

L'essere entrati nello sciopero generale di Torino gli operai di quelle officine ferroviarie, ha lasciato credere che fosse un primo atto di sciopero generale dei ferrovieri.

(A chi si vuol darla ad intendere che non era tutto organizzato per lo sciopero?

La verità è che le Commissioni e i capi delle Federazioni e delle Camere di lavoro, come i deputati socialisti, sono tutti soverchiati dall'impeto da essi impresso alle masse, che non sentono più altro impulso, tranne quello della violenza.)

(*N. d. D.*)

La nostra stazione fu occupata militarmente prevenendo ogni tentativo di pronunciamento.

Turati (che ormai conta poco anche lui) nel discorso tenuto ieri ad Intra condannò la diffusa leggerezza con la quale si ricorre all'arma dello sciopero, destando parecchie resipiscenze fra gli scalmanati dell'opposizione ad ogni costo.

(Dopo il decreto di militarizzazione!)

Il *Corriere della Sera* si duole che l'opposizione liberale abbia rovesciato il Ministero, senza esser pronta a raccoglierne la successione.

Comprende la prima votazione, quale affermazione di partito nella nomina del Presidente, non quella di ballottaggio, che produsse la crisi.

(Avrebbe dunque dovuto mutare scheda fra una votazione e l'altra, per cadere nel ridicolo?)

Ora però che è proposito del Governo di mantenere l'ordine, come appare dal provvedimento, l'Opposizione deve far tacere le proprie ripugnanze e abbassare le armi. Dinanzi agli avvenimenti che si preparano, la condotta di tutti i partiti costituzionali non può essere dubbia, non essendo male che i provvedimenti più energici siano presi dagli uomini che le folle hanno più apprezzato.

(D'accordo. L'Opposizione non deve abbassare le armi, ma restare *a pied' arm*).

+

(S) **Milano**, 24 — Stasera ha avuto luogo, alle ore 20, una adunanza nel salone dei ferrovieri con l'intervento di circa 400 soci.

Parlarono Gobbi e Branconi, esortando i militarizzati a rispondere all'appello e ad attendere la risposta del Memoriale.

Scioperi in Spagna.

(S) **Barcellona**, 24 — Alle 2 ant. scoppiò una bomba nel convento presso Gardia producendo vivo panico. Il convento rimase gravemente danneggiato. Due individui sospettati autori dell'attentato, sono stati arrestati. Gli scioperanti tentarono di liberarli; la guardia civica fece fuoco. Vi sono alcuni morti e feriti.

(S) **Barcellona**, 24 — La calma continua.

I padroni decisero di riaprire le officine, ma si teme che la maggioranza degli operai si rifiuterà di lavorare.

(S) **Madrid**, 24 — *Ufficiale* — La città di Barcellona ha ripreso quasi la sua fisonomia normale con marcata tendenza a migliorare. Circolano vetture, carri e trams, come abitualmente nei giorni festivi, benchè sempre guidati da soldati. Iersera i teatri hanno dato i consueti spettacoli.

Oggi si riprenderà la pubblicazione di alcuni giornali. Si ha fondata speranza che oggi terminino gli scioperi.

A Sabadell i fornai hanno ripreso il lavoro e si crede che oggi verrà ripreso il lavoro nelle fabbriche e negli opifici.

A Tarrasa sono state riaperte le fabbriche. Vi regna ordine.

A San Felin Guixols pure gli scioperanti hanno ripreso il lavoro.

Nel resto della penisola tutto è normale.

(S) **Madrid**, 24 — Regna tranquillità completa.

Piove. Tutti i *tranvs* e le vetture circolano. Nella maggior parte degli opifici si lavora.

Sono stati presi energici provvedimenti per la tutela dell'ordine.

La tranquillità continua pure a Barcellona e negli altri centri della Catalogna.

In tutte le fabbriche è stato riattivato oggi il lavoro.

(S) **Madrid**, 24 — I ministri si sono riuniti ieri presso il Pres. del Consiglio, Sagasta. Rapporti della prefettura e della polizia dicono che qualche Corporazione d'arte vorrebbe scioperare; ma si crede che lo sciopero non avrà luogo.

Da Barcellona si conferma la tendenza verso la soluzione della crisi. La calma torna a ristabilirsi.

Scienze e Lettere

Conferenza dantesca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Venezia, 24, ore 23.20 — Stasera, nel salone dell'Ateneo Veneto e davanti ad un pubblico affollatissimo, l'on. prof. Giovanni Zannoni ha tenuto una conferenza sul tema: *Dante nel Montefeltro.*

In base a ricerche originali e a documenti inediti, tornando all'arduo problema del *Veltro*, egli, sulle orme di Dante, ha tracciato la storia del Montefeltro e di Urbino nel Medio Evo, durante le lotte dei tiranni di Romagna.

Applaudito in varii punti, il conferenziere fu in fine vivamente acclamato.

Cronaca del maltempo.

(S) **Palermo**, 24 — Telegrafano da Marzamemi (Siracusa) che il piroscafo russo *Maria Gorianowna*, proveniente da Cipro e diretto a Labawa, causa il violentissimo temporale di ieri, arenava sulla spiaggia.

Tre marinai si salvarono in una barca, dopo eroici sforzi.

Una barca di salvataggio riuscì indi a portare a terra prima sei e poi altre dodici persone dell'equipaggio, compresi il comandante del piroscafo e la sua signora.

Sopravvenuta la sera, fu rimandato ad oggi il salvataggio delle altre quattordici persone rimaste a bordo.

(S) **Palermo**, 24 — Stamane il comandante del piroscafo russo *Maria Gorianowna*, incagliatosi sulla spiaggia presso Marzamemi, si recò a bordo con una barca armata da pescatori locali, salvando gli ultimi tredici marinai. Si dispera però di salvare il piroscafo.

L'incrociatore degli Stati Uniti *Albany*, che si trovava da vari giorni a Palermo, ha lasciato stamane la rada diretto ad Algeri.

Teatri ed Arte

Lirica. — Abbiamo dal nostro corrisp. di Messina: « Mentre si sta allestendo la *Fedora*, che andrà in scena probabilmente giovedì, si alternano le rappresentazioni della *Tosca* e della *Bohème* di Puccini. Della prima vi ho già scritto. La *Bohème* ebbe ed ha un esito incontrastato, per merito soprattutto del tenore Laura, un Rodolfo eccezionale, che possiede un timbro ed un'estensione di voce veramente ammirevoli, e della Barbieri-Grandi, una Mimì applauditissima. Ottimo e come cantante e come attore il baritono Marini. Bene tutti gli altri e buona l'orchestra diretta dal m° Zanetti.

Concerti. — Ecco il programma della *soirée* musicale data all'Ambasciata italiana a Pietroburgo in onore dei Granduchi Vladimiro.

Romanza dell'opera *Erodiade* di Massenet, cantata da Battistini; *Ici bas* di C. Ceci e *Canzone* di Garcia Mausilla, cantati dalla signora Bolska; *Romanza* di Mariani, cantata da Marconi; *Stornello* e *Romanza* del conte Nasalli Rocca, cantati da Battistini; *Nymphes et Sylvains* di Bamberg, cantata dalla signora Bolska; e *Romanza* di Palloni, cantata di Marconi.

Un quadro della Sindici.

Donna Francesca Stuart-Sindici, l'artista eletta di cui abbiamo ammirato tante belle opere, ha compiuto ed esposto al Palazzo di Belle Arti un quadro di grandi dimensioni rappresentante il compianto Re Umberto a cavallo, seguito da quattro ufficiali del suo Stato Maggiore, delle diverse armi.

Lo scopo del quadro era di fare un ritratto del Re Buono nel suo momento tipico, quando era a cavallo, e l'artista, con idea geniale, ha scelto appunto quel momento in cui la figura del Re ci appariva in tutta la sua maestà e bontà. Ed ecco dal quadro balzare viva e vera la figura sua, studiata in tutti i più piccoli particolari che i suoi intimi ricordano e che concorrono a renderci più reale quella visione. Diciamo reale perchè la forte artista non si è soffermata solo alla somiglianza o alla correttezza della linea e alla scrupolosa riproduzione del vero, ma ha messo a contributo tutte le peculiari qualità dell'arte sua, acciocchè ne uscisse fuori un tutto forte, mirabilmente armonico e fuso in ogni sua parte.

Così, valendosi della sua ben nota cognizione di animalista, la Stuart-Sindici crea quattro superbi cavalli, con mosse varie e originali: valendosi dello studio intenso e profondo fatto in tanti anni sulla campagna romana fa spaziare i cavalieri sul paesaggio triste e indefinibile, ove ogni verde di fil d'erba, ogni chiaro della strada e del terreno argilloso, ogni tono scuro di rovine e di ondulazioni dei piani, ove il cielo puro, intensamente azzurro delle giornate invernali romane, marcano il carattere dell'ambiente, ispirando un soffio potente di vita.

L'opera di donna Francesca Stuart-Sindici, destinata al *Salon* di Parigi, ci ha rivelato completamente quel carattere di arte virile e forte, che noi da lungo tempo avevamo studiato nel temperamento dell'artista, attraverso le sue opere.

E al *Salon* di Parigi siamo sicuri che questo quadro avrà il successo che merita.

Sports

Caccia alla volpe — Alla Magliauella.

(*Eques*). Ieri *meet* poco animato ad Acqua Fredda sulla via Aurelia che conduce a Civitavecchia.

La caccia, diretta dal marchese Calabrini, si è prolungata sino dopo le cinque. Lo *sport* è stato buono, e le quindici coppie di cani che erano fuori cacciarono perfettamente.

Una volpe scovata alla Massimina, dopo breve galoppo, s'intanava.

Scacciata dai *terriers*, riprendeva l'aperta campagna, giungeva ai confini della Pisana, retrocedeva, attraversava la tenuta di S. Maria Nuova, passava la via Aurelia e dopo uno splendido galoppo di venticinque minuti, salvava la sua coda (ambizionata da molti) alle spallette della Maglianella S. Angelo, trovandovi una tana questa volta inaccessibile ai *terriers*.

Il veloce galoppo, reso difficile dalla località montuosa e dal terreno pesante, mise in rilievo la bontà di molti cavalli e di molti cavalieri. Tra questi diversi giovani ufficiali della Scuola di Tor di Quinto, il barone di Morpurgo, il marchese Casati, don Ludovico Rospigliosi, il signor Palmieri Nuti, il signor Morani, il principe di Seragna, il conte Greppi, il signor Gallenga... e per oggi basta.

Giovedì la caccia avrà luogo a ponte Salario.

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 24, ore 21. — (*de Boissieu*) — Il premio della Condamine ha riunito 49 tiratori ed è stato vinto (1° e 2°) dai signori Hodgson e Hicketier, i quali, respettivamente a metri 26 1[2 e 27 1[2 hanno ucciso ciascuno 12 piccioni, tirando 12 colpi.

Il terzo premio è stato vinto dal signor Vernon Barker, il quale, a 28 metri e 1[2 e tirando pure 12 colpi, ha ucciso 11 piccioni.

Domani, 25, 3° premio supplementare.

Vipar.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servici e Ciarocchi — P. M.: cav. Pacces.

Una condanna all'ergastolo per parricidio.

Il contadino Giuseppe Novelli, di anni 35, da Palombara Sabina, dedito alla mala vita, più volte condannato per furto, minaccie a mano armata e lesioni, dopo di aver fatto istupidire la moglie per i continui maltrattamenti, pretendeva che il vecchio padre di lui, Domenico, vendesse la meschina casetta e gli avesse dato il ricavato.

Il povero vecchio, naturalmente, cercò in tutti i modi di ricondurre il figlio sulla buona via.

La madre, più volte percossa brutalmente dal figlio, affranta dal dolore, morì; ed allora egli prese con maggior lena a perseguitare il padre contro il quale, più volte, profferì minaccie di morte.

La sera dell'11 novembre u. s. mandò un suo figliuolo a comprare del piombo da fucile ed una candela da 4 soldi.

La mattina raggiunse il padre in campagna in una capanna, poco distante da Palombara, e mentre il vecchio stava curvo prendendo del grano, gli sparò alle spalle un colpo di fucile, ledendogli la carotide e la jugulare sinistre.

Ciò fatto nascose il fucile tra la paglia e cercò di stagnare con cenci il sangue che colava dalla larga ferita.

Nella casa paterna rubò le poche lire che erano in una cassettina ed indossò un paio di calzoni del vecchio.

La sera stessa tornò alla capanna ed accesa la candela la collocò diritta sulla paglia, dove giaceva il cadavere del padre, nella speranza che l'incendio si sarebbe manifestato quando egli fosse abbastanza lontano e così provare l'*alibi*.

Le fiamme invece si svilupparono più presto e i carabinieri, accorsi prontamente, ricostituirono subito il delitto, perchè, mentre tutto il cadavere si era carbonizzato, il collo era rimasto intatto con i cenci che chiudevano la ferita.

Il Novelli, arrestato immediatamente, confessò cinicamente il delitto.

Ieri fu condannato all'*ergastolo*.

All'avvertimento del presidente che aveva 5 giorni per ricorrere in Cassazione, rispose: *Contro mio padre non ricorro.*

Fu difeso d'ufficio dall'avv. De Angelis.

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: Bonazzi — Giudici: Angeloni e Baviera — P. M.: Balogna — Canc.: Ridolfi — Dif.: Veroni e Macherione.

Furto di cavalli.

Ieri furono tradotti in giudizio Giacinto Crescini, Andrea e Gregorio Morucci, tutti contadini da S. Martino al Cimino, imputati di avere, in territorio di Canale Monterano nel giugno u. s., rubato due asini a Bernardino Pei, una cavalla a Luigi Nari, ed un altro asino ad Angelo Grossi.

Il Tribunale ritenne invece gli imputati colpevoli di ricettazione e li condannò a 18 mesi di reclusione per ciascuno.

Sezioni penali.

A Luigi Annibaldi, di anni 27, da Castel S. Angelo, per truffa di una bicicletta in danno di Giulio Canestri e di un paio di pantaloni a Carolina Battente: 6 mesi e 22 giorni di reclusione.

Dalla Provincia Romana

Monterotondo, 23. – Nel salone del municipio di Monterotondo il prof. Lotrionte della cattedra di Tivoli he fatta una conferenza agraria. V'assistevano moltissimi agricoltori, il sindaco alcuni assessori, il cav. Filesi per l'on. Alfredo Baccelli, il direttore e l'ingegnere della fabbrica di zucchero, il cav. Gaetano Della Valle, ammin. della Colonia d'Ostia, ecc.

Il sindaco ha offerto poi un banchetto agli ospiti. Hanno fatto brindisi il cav. Della Valle, il quale ha proposto l'invio d'un telegramma all'on. Deputato del Collegio; il cav. Filesi, il Sindaco, il prof. Lotrionte ed altri.

Tutti desiderano che l'interessante conferenza sia la prima d'una lunga serie per i benefici che ne potrebbe conseguire l'agricoltura locale.

Velletri, 24. — *Ancora dell'orribile tragedia.* — Ieri in Terracina, in aperta campagna, venne arrestato il contadino Domenico Buttafoco, il quale, come abbiamo detto, ferì gravemente lo zio Vincenzo Palmacci e uccise la zia Giuseppa Saccacci.

Lo sciopero di Gallese.

Viterbo, 24, ore 17. — (*Lor.*). La vertenza tra contadini e proprietari è stata finalmente definita. Quelli riprenderanno il lavoro domani: chè oggi hanno voluto festeggiare le concessioni ottenute.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 25 Febbraio 1902 — S. Mattia

Leva il Sole alle ore 6.54 m. — Tramonta alle 5.52 s.
Leva la Luna alle ore 9.16 s. — Tramonta alle 8.0 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,15.

Quarantore. – Dal 25 al 27 a Gesù e Maria al Corso.

BOLLETTINO METEORICO.

24 Febbraio ore 15.

Europa: pressione massima sulla Russia centrale, Mosca 775, minima sull'Irlanda a 741.

Italia 24 barometro salito sul versante Tirrenico meridionale e isole, fino 6 mill. in Sicilia, disceso altrove fino tre milli. in Piemonte e Lombardia; temperatura quasi ovunque diminuita; piogerelle sul medio versante Adriatico e Sicilia venti forti del primo quadrante in Sicilia.

Stamane cielo coperto al Nordovest, vario altrove venti deboli settentrionali, mare agitato intorno alla Sicilia.

Barometro basso intorno a 762 sulla penisola Salentina, quasi livellato altrove a 763 a 764.

Probabilità venti deboli o moderati settentrionali al Nord meridionali altrove; cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia, vario altrove, Tirreno alquanto agitato.

Enigma.

Con il capo all'ingiù io resto offeso,
Per ogni terra io passo e non mi accosto,
Or m'innalzo, or mi tengo in basso posto
E ancora estinto mi ritrovo acceso.

Spiegazione del Passatempo precedente:
O-PERA.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 e 22 febbraio.
Nati 56.
Morti 59 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Nubile Antonio fu Francesco, Chieti, 40 cel.
Brocco Maria fu Giuseppe, Formia, 30 coniug.
Dragonetti Rosa fu Giuseppe, Ceprano, 60 nub.
Pianelli Maria fu Girolamo, Pergola, 68 ved.
Ciampetti Maria fu Ernesto, Sarnano, 34 ved.
Coen Bianca di Mosè, Ancona, 86 nub.
Rossi Ludovico di Luigi, Veroli, 17 cel.
Palmieri Almerindo fu Ezechiele, Lettopaleno, 66 coniug.
Ramia Rodolfo fu Franz, Bukarest, 21 cel.
Filippi Gaetano fu Domenico, Casaprota, 40 coniug.
Valeri Pasquale fu Vincenzo, Formia, 50 cel.
Manni Ettore fu Mariano, Ciciliano, 46 coniug.
Mizzoni Antonio fu Tommaso, Castel Liri, 58 cel.
Caprara Francesco fu Giovanni, Formia, 63
Agnetti Angela fu Giuseppe, Cingoli, 40 coniug.
Lattanzi Ettore fu Francesco, Morro Reatino, 45 cel.
Crescenzi Francesca fu Giovanni, Piperno, 74 ved.
Santini Raffaele di Feliciano, Roma, 28 cel.
Salustri Pancrazio fu Giuseppe, Albano, 56 coniug.
Pallottini Giovanni fu Nicola, Roma, 49 coniug.
Durante Salvatore fu Antonio, Sorrento, 50 coniug.
Galli Celeste di Achille, Roma, 15 nub.
Fantozzi Luigi fu Pasquale, Ferentino, 29 coniug.
Del Sette Achille fu Luigi, Marino, 71 coniug.
Perugia Giuseppe fu Israele, Roma 39 coniug.
Messina Maria fu Rosario, Corfù, 73 ved.
Rossi Clementina di Domenico, Campo Filone, 33 coniug.
Graziosi Giuseppe fu Giovanni, Roma, 64 coniug.
Piazza Alberto di Donato, Roma, 22 cel.
Mancini Maria Antonia di Francesco, Revisondoli, 67 ved.
Perfetti Giuseppe, fu Filippo, Perugia, 36 coniug.
Cristallini Fausto Serafino fu Antonio, Ronciglione, 61 ved.
Vellozzi Maria Giuseppa fu Giovanni, Formia, 67 coniug.
Mariani Lucia fu Giuseppe, Foggia, 44 ved.
Sbaffoni Domenico di Pietro, Grottazzolina, 65 cel.
Mendola Teresa fu Emanuele, Collesano, 40 coniug.
Fratini Assunta fu Bartolo, Mercatello, 64 coniug.
Aquili Maria fu Giuseppe, Camerino, 40 ved.
Scatrini Santa fu Venanzio, Camerino, 74 coniug.
Santi Carmine di Rosato, Roma, 14 nub.
Costantini Luigi fu Saverio, Roma, 33 coniug.
D'Aniello Luigi di Nicola, S. Sebastiano, 22 cel.

†

Domenica 23 corrente alle ore 8 ant. cessava di vivere il

Dott. Cav. Ulisse Ovidi

munito dei conforti della nostra Santa Religione. Il trasporto avrà luogo questa mattina alle ore 10 partendo dalla sua abitazione in via dei Prefetti N. 22.

S'invitano gli amici.

Le messe di requiem saranno celebrate domani 26 dalle ore 9 1[2 alle 12 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Aquiro.

Valga la presente come partecipazione. Si dispensa dalle visite.

Cronaca di Roma

La militarizzazione dei ferrovieri.

Iermattina verso le 10 veniva improvvisamente affisso in Roma il manifesto del Ministero della Guerra, col quale si ordina la militarizzazione dei ferrovieri e si chiama sotto le armi la 1ª categoria del 1878.

L'impressione nella cittadinanza è stata profondissima — confermando quell'ordinanza le vaghe apprensioni di questi giorni — e le singole disposizioni lette con grande interesse dalla folla venivano commentate con una certa vivacità.

Per quanto riguarda i ferrovieri il manifesto del Comando del Distretto determina:

Che sono chiamati alle armi i militari in congedo illimitato, compresi gli ufficiali, di tutti i distretti militari del Regno, ascritti all'esercito permanente, alla milizia mobile e alla territoriale a qualunque classe e categoria appartengano, i quali facciano parte del personale ferroviario delle sottoindicate reti:

rete mediterranea – rete adriatica – rete sicula – ferrovia sicula occidentale – società veneta per imprese e costruzioni pubbliche – ferrovie del Ticino – compagnia reale ferrovie sarde – ferrovie Nord Milano – società anonima canavese – ferrovia Suzzara–Ferrara – ferrovie Reggio Emilia – ferrovie secondarie della Sardegna – ferrovia Verona–Caprino.

La chiamata dei militari di cui sopra è stabilita per le ore 8 di oggi. Quelli che si trovano in servizio debbono presentarsi senza indugio, eccettuati quelli che viaggiano con i treni, i quali si presenteranno appena rientreranno in residenza. Il personale richiamato che fosse in permesso dovrà interromperlo.

I richiamati saranno soggetti alla giurisdizione militare dall'ora stabilita.

Coloro che senza autorizzazione abbandoneranno il servizio, o non si presenteranno, senza giustificati motivi, incorreranno nel reato di diserzione, a termini del Codice penale per l'esercito. Per conseguenza la dispensa dalle chiamate alle armi conferita con il mod. 5 cessa di avere effetto dal giorno ed ora sopraindicati.

— Sono chiamati anche tutti i militari di truppa di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri ed alpini ascritti alla prima categoria della classe 1878 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali ascritti alla classe suindicata ed appartenenti all'arma e specialità suddette. La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle ore del mattino di domani.

I richiamati che si trovano in questo distretto, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno muniti del foglio di congedo e del libretto personale, nelle prime ore del mattino del giorno suindicato, al sindaco del Comune, che li invierà a destinazione. Riceveranno appena giunti a destinazione, le indennità di trasferta.

Coloro che fossero sprovvisti del foglio di congedo si provvederanno di un foglio di riconoscimento per farvi apporre il visto per la partenza dal sindaco del Comune in cui essi si trovano.

Quei militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi dovranno giustificare tale impossibilità mediante fede medica, confermata dal proprio sindaco, da inviarsi a questo Comando e dovranno presentarsi non appena guariti.

Protraendosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di dieci giorni dalla precedente.

Speciali disposizioni sono proviste per i vari casi di esenzione di servizio.

Sono dispensati coloro che:

a) abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare come volontari di un anno o perchè studenti universitari, e non l'abbiano ancora prestato;

b) siano funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

c) siano ascritti ai corpi delle guardie di città, carcerarie, di finanza;

d) coprano, presso l'amministrazione telegrafica o postale, uno degli impieghi rispettivamente indicati negli specchi A, B e C, annessi all'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con Regio decreto 16 maggio 1889, e che, a senso del capitolo 2 dell'istruzione stessa, danno diritto a dispensa in caso di mobilitazione:

e) si trovino a prestare servizio come ragionieri di artiglieria, ragionieri geometri del genio ed aiutanti ragionieri, come capi-tecnici o come capi-operai, capi-lavoranti, operai e lavoranti — esclusi gli avventizi — purchè ascritti a ruolo da tre mesi almeno, negli stabilimenti militari in genere (direzioni di stabilimenti di artiglieria e del genio, magazzini di sussistenze, magazzini centrali militari, ecc.):

f) si trovino a prestare servizio come capi-tecnici principali, capi-tecnici, sotto capi-tecnici, negli stabilimenti militari marittimi o nei Regi arsenali e come operai e manovali che vi siano addetti almeno da tre mesi:

g) siano impiegati al servizio semaforico della Regia marina od alle capitanerie di porto;

h) abbiano attualmente un fratello in servizio sotto le armi.

I richiamati che si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario.

Nessun'altra dispensa sarà concessa all'infuori di quelle sopra indicate, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata. Saranno quindi considerate come non avvenute, e rimarranno perciò senza risposta, tutte le domande che a tale oggetto fossero presentate.

Il manifesto della militarizzazione dei ferrovieri però fin dalle ore 6 era stato affisso nelle tre officine alla Stazione ferroviaria.

Sul tardi, sotto il manifesto del Comando del Distretto, se ne affiggeva un altro del Comando del IX Corpo d'armata così concepito:

« I richiamati alle armi che si trovano in servizio sono avvertiti che se si esentassero senza autorizzazione sarebbero dichiarati disertori. »

Besozzi.

Al capannone N. 2 della Piccola Velocità veniva intanto istituito da ieri un ufficio militare per la presentazione dei richiamati in servizio.

L'ufficio era composto del capitano Bonerba del 93° fanteria, del sottotenente Spinelli e del furiere De Palma, i quali hanno alla loro dipendenza 8 sottufficiali e 32 soldati.

Nelle varie stazioni ferroviarie delle linee contemporaneamente venivano istituiti uffici militari per la presentazione dei ferrovieri richiamati.

Ai ferrovieri che secondo la chiamata dovranno presentarsi stamane agli uffici militari, sarà dato un bracciale rosso con stelletta agli appartenenti alla Rete Adriatica, un bracciale turchino con stelletta a quelli della Mediterranea.

Circa i singoli gradi si è provveduto in modo che — a differenza dell'ultima volta — non siano alterate le dipendenze gerarchiche, coordinando cioè i gradi d'ufficio a quelli militari.

Ieri dal mezzogiorno al tocco i ferrovieri delle officine — circa cinquanta — riunivansi al Viale Principessa Margherita 211. Intervenivano alla riunione l'on. Cabrini, Corradetti, Brignardelli della Camera del Lavoro.

L'on. Cabrini dichiarava che la militarizzazione era stata una sorpresa pel partito e che quindi non era possibile nel momento determinare una linea di condotta. Invitava perciò i ferrovieri ad una nuova riunione per le 18.

A detta ora infatti si adunavano circa 300 ferrovieri — su 3000 impiegati componenti il personale della stazione di Roma.

Presiedeva certo Lolli; ed era presente l'on. Cabrini, chiamato — disse il Presidente — per illuminare nel grave momento gl'intervenuti.

E l'on. Cabrini parlò come membro delle Camere federate del lavoro d'Italia e come deputato socialista, qualificando per provocatrice l'opera del governo, perchè i ferrovieri non avevano finora affermato alcun proposito di scioperare. Evidentemente al 4 marzo se non si fosse potuta ottenere... *la spina dorsale* (!! — disse egli — ci saremmo appagati dei dettagli !!!

E concluse: Nell'assoluta mancanza di scambio di idee tra Milano e Roma non si può discutere ciò che debba farsi domani. Bisogna quindi attendere le deliberazioni del Comitato di Milano. La sospensiva deve essere in ogni modo un atto di protesta, contro l'atto compiuto dai liberati rinnegati (*applausi*)

Allora certo Bressa, fra un *francamente* e l'altro, propose una parola di conforto pei colleghi di Milano, ai quali infatti fu inviato il solito telegramma di solidarietà.

Corradetti della Camera del Lavoro assicurò che gli operai tutti sarebbero con i ferrovieri nel combattere l'opera nefasta del governo. (*Bah!*) Bisogna — disse — mutare sistema perchè Zanardelli vale Pelloux!

Seguì il non mai a bastanza encomiato Brignardello, tanto per dire che non... doveva dir niente, perchè la coscienza dei ferrovieri, era, secondo lui, già formata da lungo tempo. Si associava quindi al collega Corradetti della Camera degli scioperi assicurando che il giorno in cui si dovesse scendere in lotta, la Camera sarebbe con loro.

Grandi applausi e grida di: *abbasso il governo... ex liberale!*

Si finì coll'approvare il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri di Roma riuniti in assemblea la sera del 24 febbraio 1902 dinanzi al Decreto di militarizzazione col quale il Governo si schiera in difesa degli azionisti delle ferrovie confiscando in odio ad una intera categoria di cittadini il diritto di disporre liberamente delle proprie forze di lavoro, constatando che l'agitazione dei ferrovieri è venuta svolgendosi lealmente e apertamente senza che alcun fatto sorgesse a giustificare anche in parte, l'atto del Governo;

mentre protestano contro la condotta di chi asservo i poteri dello Stato agli interessi degli speculatori dell'azienda ferroviaria;

deliberano di attendere a conoscere il pensiero e la parola che in quest'ora solenne sta formulando il Comitato Centrale delle Federazioni dei sindacati ferrovieri, sicuri che tale pensiero e tale parola saranno ispirati alla difesa dei diritti dei ferrovieri e all'interesse delle classi lavoratrici italiane.

L'art. 312 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865 commina la pena da 6 mesi a 2 anni di reclusione a quelli che abbandonano macchine o freni loro affidati.

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12.9 — Minimo 2 4.

A palazzo Margherita. — Ieri furono ricevuti, con le rispettive famiglie, da S. M. la Regina Margherita, i generali Ponzio-Vaglia e Di San Martino e il conte Bruschi-Falgari.

— Iersera le LL. MM. il Re e la Regina si recarono a palazzo Margherita.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza solenne il nuovo Ministro della Repubblica di Costarica per la presentazione delle credenziali.

Dopo l'udienza pontificia il diplomatico si recò a complimentare il cardinale Rampolla.

— S. S. ricevette poi in udienza particolare il cappellano di Corte di S. A. R. il principe Leopoldo di Hohenzollern, monsignor Teodoro Rink, il quale presentò al Papa una lettera autografa di felicitazione per il giubileo.

Ricevette pure il conte e la contessa di Harcourt.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico mestico monsignor Stefano Ehses direttore in Roma dell'Istituto Storico Germanico.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Ischia di Castro - Approva la deliberazione 11 gennaio 1902 della Congregazione di Carità, relativa alla rinunzia alla causa relativa al legato Moscati e conseguente cancellazione d'ipoteca.

Roma - Approva la deliberazione 17 gennaio u. s. della Congregazione di Carità relativa all'autorizzazione a stare in giudizio contro il sig. Pichetti.

Ceprano - Approva la deliberazione 2 gennaio 1902 del civico Ospedale Ferrari, relativa alla provvista di pane per l'anno 1902.

Roma - Approva la deliberazione 22 gennaio 1902 del pio Istituto di S. Girolamo della Carità relativa ad un sussidio di L. 2000 in favore dell'Ospedale sanitario infantile per i tubercolosi della provincia romana.

Vicovaro - Approva la deliberazione 12 gennaio 1902 del Consiglio comunale relativa alle cause Santori.

Bassano di Sutri - Approva la deliberazione 14 dicembre 1901 del Consiglio comunale relativa all'aumento di salario al cantoniere stradale.

Filettino - Approva le deliberazioni relative alla pianta organica degli impiegati comunali.

Roma - Approva la deliberazione 17 gennaio 1902 della Congregazione di Carità relativa all'eredità Platner, transazione colla signora Francesca Seitz De Sanctis e con l'Istituto dei ciechi a S. Alessio.

Autorizza i seguenti Comuni ad eccedere il limite legale della sovrimposta per l'anno 1902: Arcinazzo Romano, Castel Gandolfo e S. Oreste.

Rinvia al Comune di Compagnano di Roma ed all'Università Agraria di Allumiere il bilancio 1902.

Veroli - Approva la deliberazione 18 gennaio 1902 del Consiglio Comunale relativa allo svincolo della cauzione esattoriale sul quinquennio 1893-97.

Sezze - Approva la deliberazione 1. dicembre 1901 della Congregazione di Carità e Ospedale relativa allo storno di fondi.

Roma - Non approva le deliberazioni 2 marzo 1901 e 27 aprile 1901 della Deputazione amministrativa del pio Istituto di dotazione del Rosario relativo a compensi proposti per l'ingegnere, il segretario e il tesoriere dell'O. P. in occasione dell'acquisto della casa in piazza Capranica.

Castelnuovo di Porto - Approva la deliberazione relativa all'abolizione del dazio sul pane, paste e farina.

Fabbrica di Roma - Approva la deliberazione relativa alla dilazione di pagamento dovuto da Capannucci Andrea e Giacci Domenico al Comune per fitto arretrato.

Vallecorsa - Approva la deliberazione relativa all'aumento delle tasse sulle capre.

Roma - Approva la deliberazione 16 dicembre 1901 della Pia istituzione di S. Apollonia relativa a diminuzione di debito dell'eredità Fantorsi verso l'Opera pia.

Bolsena - Approva la deliberazione 18 dic. 1901 con la quale la Congr. di carità-ospedale ha stabilito di provvedere in economia alla fornitura della carne.

Roma - Approva la deliberazione 22 gennaio 1902 della deputazione del Pio istituto di S. Girolamo della carità in Roma, relativa alla proroga di sussidio mensile alla signora Rosa Marchetti in Vannutelli.

Monterotondo - Approva la deliberazione relativa alla concessione al signor Vitali Lorenzo del relitto stradale delle Trifarelle.

Canino - Approva le deliberazioni relative alla istituzione di una scuola femminile superiore.

Tivoli - Accoglie in parte il reclamo Chiavelli Benedetta ved. Tanasconi per tassa d'esercizio.

Gradoli - Respinge il reclamo Galsotti per tassa di famiglia.

I lavori del tunnel attraverso il Quirinale. — Siamo lieti di constatare come i lavori del tunnel attraverso il Quirinale procedono nel miglior modo desiderabile.

La remozione delle terre dalla parte di via Rasella si è spinta per oltre 80 metri, mentre è stata contemporaneamente eseguita gran parte dell'arco rovescio e delle fognature.

Dalla parte di via Nazionale il tunnel è completamente libero, per circa 60 metri. Quivi i lavori vanno un po' più a rilento pel terreno cretaceo che si è incontrato — a differenza della parte opposta dove non si è trovata finora che dell'arena — e perchè in ogni modo non è il caso di avanzare con grande alacrità, finchè non sia ultimato il rivestimento della volta sotto la Manica Lunga, un lavoro già a buon porto e che sarà ultimato fra brevissimo tempo.

Nel complesso pertanto quest'opera importantissima non solo potrà esser compiuta nel termine stabilito — salvo s'intende i lavori di ornamentazione — ma anche prima, potendosi oramai ritenere per fermo che per la fine di maggio prossimo tutta la galleria potrà essere sgombrata dalle terre completamente.

La discussione del bilancio. — Con la fine del mese corrente scadono i due mesi di esercizio provvisorio pel bilancio approvato dal Consiglio comunale. Il Consiglio stesso pertanto dovrà accordare una nuova proroga.

Il ritardo di quest'anno si spiega facilmente con le trattative corse con lo Stato per la sistemazione delle finanze del Comune e quindi non può davvero incolparsi all'amministrazione attuale.

Anche la Commissione del bilancio, per la nomina del comm. Ballori ad assessore, si è dovuta ricostituire a metà del suo lavoro.

In ogni modo sappiamo che la Commissione ha compiuto la relazione e quindi venerdì prossimo sarà in grado di poterla presentare al Consiglio per iniziare la discussione del bilancio.

Unione italiana degli impiegati civili. — Si pregano tutti gli impiegati che fecero per mezzo dell'*Unione* domanda d'iscrizione nelle liste elettorali, di riferire subito alla sede sociale (piazza Pilotta n. 6) se non siano compresi nelle liste od abbiano ricevuto avviso che la domanda venne respinta.

Alla clinica di S. Spirito. — Ieri mattina all'improvviso e senza alcun preannunzio S. E. il prof. Baccelli si recava alla clinica medica di S. Spirito ove appunto in quel momento il prof. Rossoni stava trattenendo gli studenti intorno ad un giovane infermo, afflitto da una malattia di ardua diagnosi.

S. E. Baccelli, accolto da entusiastici applausi dai numerosi presenti, fu invitato ad emettere su tal caso il suo concetto diagnostico e il clinico illustre tratteggiò con forma magistrale e con geniale vigore d'idee la sua veduta circa il difficile problema.

Superfluo aggiungere quale entusiastica ovazione salutò la fine delle parole del Ministro, tornato per breve ora clinico, ovazione che si prolungò per parte degli studenti fin sulla pubblica via.

I cancellieri giudiziari — Nel dubbio che la crisi ministeriale scoppiata venerdì scorso avesse portato un cambiamento del titolare al ministero di grazia e giustizia, i cancellieri avevano preso appuntamento ieri con gli on. Agaglia e Mazza, onde interessarli sollecitamente presso il nuovo Guardasigilli al loro miglioramento, già assicurato dal ministro Cocco-Ortu per il 1° luglio prossimo.

Ieri, pertanto, un rilevante numero di funzionari, e specialmente dei gradi superiori, si recò con il cav. Pietro Paolo Ercole, cancelliere capo alla Corte d'appello, dai detti deputati i quali, consci come sono delle tristi condizioni dei minori funzionari, presero impegno di interessarsene vivamente, in modo che il sospirato miglioramento possa essere un fatto compiuto col primo luglio prossimo.

R. Accademia medica. — Nella seduta di ieri fecero importanti comunicazioni i soci prof. Campana e Dionisi.

Il prof. Paccioni presentò un tumore sanguigno della grossezza di un uovo, da lui estirpato in un paziente della Clinica oculistica, tumore che si era sviluppato dietro l'occhio, essendo riuscito a conservare questo e la sua funzione.

I soci presenti si congratularono col prof. Paccioni per lo splendido risultato ottenuto.

Accademia romana d'archeologia. — Giovedì 27 corr. nella consueta sala al palazzo della Cancelleria Apostolica alle ore 4 pom. il socio corrispondente Dr Cristiano Hülsen leggerà sul seguente argomento: *Il Gianicolo e la Naumachia Vaticana.*

La morte del dott. Ovidi. — Fra il compianto degli amici e di quanti ne apprezzavano le rare doti di medico insigne e di cittadino integerrimo si spense ieri in Roma il cav. dott. Ulisse Ovidi, direttore nei dispensari celtici.

Medico dell'Educatorio « 2 ottobre 1870 » e membro della Giunta esecutiva di questo, fu nobile esempio di operosità e di saggezza.

Ai funerali che avranno luogo oggi prenderà parte una larga rappresentanza del suddetto Educatorio.

Asili d'infanzia. — La Società degli Asili di infanzia in Roma, con sede in via S. Stefano del Cacco 26, rende noto che essendo completo il personale insegnante in tutti gli Asili da essa dipendenti, non accetta più domande per ammissioni ai posti di maestra od a quelli di supplente, nè terrà conto di quelle domande che venissero consegnate a mezzo della posta o in altro modo.

I liberi docenti. — Ieri sera ebbe luogo la annunziata assemblea della Associazione nazionale dei liberi docenti. Si procedette alla rinnovazione parziale delle cariche e riuscirono eletti: a vice presidente il prof. Cesare Facelli, a consiglieri i professori Vaglieri, Chimienti, Cavaglieri, De Santis, Vanni, Vinciguerra.

Esaurito l'ordine del giorno, su proposta di varii soci fu approvato per acclamazione fra vivi applausi un voto di ringraziamento e di plauso al Ministro, presidente dell'Associazione, on. Nasi, per l'opera proficua spesa in favore della libera docenza, della quale così coraggiosamente difese le prerogative.

Biblioteche popolari. — Per iniziativa di benemerite persone è sorto in Roma un Comitato il quale si propone d'istituire biblioteche popolari nei vari punti della città.

L'utilità delle buone letture come mezzo di sana educazione della gioventù è indiscutibile ed è davvero da deplorarsi che, mentre in Inghilterra e sopratutto in America le biblioteche popolari sono sparse a migliaia nel paese e costituiscono una vera istituzione nazionale, presso di noi siano tanto trascurate e le poche finora sorte non abbiano avuto sufficiente incoraggiamento.

Auguriamo al Comitato promotore di vedere coronati dal successo i propri sforzi.

Circoli e Società. — *Società fra piemontesi, liguri e sardi.* — Ieri l'altro l'operaio Simone Moriondo tenne l'annunziata conferenza sull'economia domestica e costruzione di case operaie.

L'oratore dopo di aver svolto il tema con grande interesse propose al pubblico la nomina di un Comitato per studiare il modo più conveniente di risolvere la questione delle abitazioni operaie mediante la cooperazione. La detta Commissione risultò composta nelle persone dei signori Campini, Berrettini, Ghera, Grandi, Pierucci, Ghisalba, Bruni, Moriondo, Cencioni, Busca e Barbieri.

— *Associazione artistica fra i cultori di architettura.* — Nell'assemblea del 22 corrente l'associazione votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione artistica fra i cultori di architettura, sentita la relazione del presidente architetto Giovenale fa voti che il ministro della pubblica istruzione, cui è affidata l'alta tutela del patrimonio artistico nazionale, continui nell'opera energicamente iniziata, non permettendo che nel palazzo della Loggia in Brescia sia eseguito alcun lavoro il quale possa o esporre a pericolo la statica dell'insigne edificio, o menomarne la integrità, o cancellarne la storia, e curando che sia ripristinata la copertura curvilinea secondo le antiche forme. »

Il Tevere. — Telegrammi da Orte recano che il Tevere ieri alle ore 5 aveva raggiunto tre metri sopra la guardia.

Appartamento completamente mobiliato da vendersi, composto di 9 vani e cucina, illuminati a luce ed a gas pel riscaldamento, indicatissimo per due sposi.

Volendo prendere in affitto anche l'appartamento vuoto, la pigione è mite; esso trovasi in posizione centralissima, prossimo al Corso Umberto I.

Per trattative rivolgersi alla Casa di vendite Corvisieri e C., Due Macelli 86 e piazza Poli 45.

Amatori e cultori di belle arti. — La consegna delle opere per l'annuale Esposizione della Società degli amatori e cultori di belle arti si è prorogata al 5 marzo.

Il Dott. Romanini Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie dà consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2. dalle 2 alle 6 p. - Tel. 2288.

Pei più fini liquori: Buton. Piazza Trevi.

Non più gotta, artrite, sciatica. Vedi 4. pagina.

Ancora del grave fatto di sangue. — Il calzolaio Benedetto Monaco e il suo aggressore Giuseppe Rusca si trovano ancora in grave stato a S. Antonio.

Il Rusca persiste a non voler parlare e a non voler declinare le sue generalità.

Ieri mattina la guardia di P. S. Costa, di servizio all'ospedale, si accostò al letto del Rusca e chiamandolo col suo cognome gli rivolse qualche domanda.

Il Rusca rispose dando un ceffone alla guardia, aggiungendo di non chiamarsi così ma di essere Guglielmo De Angelis, nato nel 1847, stato battezzato nella parrocchia di S. Lorenzo in Damaso e di abitare in via delle Cinque Lune 28.

Ma vi sono altri fatti che avvalorano sempre più la sua identità.

E' da notarsi che nel 1880 il Rusca abitava, appunto, in via delle Cinque Lune 28 e che tutti i furfanti, per nascondere le loro vere generalità, asseriscono di essere stati battezzati a S. Lorenzo in Damaso, sapendo che quell'archivio parrocchiale venne distrutto qualche tempo fa dalle fiamme.

Oggi, chiamato dalla Questura, giungerà in Roma da Orvieto un individuo che potrà identificare meglio l'aggressore.

Bambina ferita in rissa. — In via di San Bartolomeo dei Vaccinari 27, la bambina Angela Corbini, dodicenne, intromessasi in una questione sorta fra Agnese Fiorelli e certi Romeo Papacci e Arcangelo Benedetti, venne da quest'ultimo ferita di coltello alla coscia sinistra.

La bambina fu condotta alla Consolazione.

E' morto all'ospedale di S. Spirito il muratore Alessandro Paraccini, caduto l'altra sera nella tromba delle scale della sua abitazione, in piazza del Risorgimento n. 4.

Improvvisi malori. — Nel Museo capitolino il custode Serrantoni Dittimo d'anni 73 da Macerata, ab. in via Belsiana 94, mentre era nella sua guardiola venne preso da improvviso malore. Trasportato a S. Giacomo, i medici, riscontrandogli una congestione cerebrale, si riservarono il giudizio.

In via S. Sebastianello il calzolaio Boccardi Nicola, ab. in via della Penna 31, venne preso da improvviso malore. A S. Giacomo i sanitari si riservarono, anche per lui, di emettere il giudizio.

Uno straniero aggredito — Ieri mattina il banchiere inglese signor Dutton partì da Roma in bicicletta per recarsi a Nemi.

Visitato questo incantevole castello romano, se ne tornava in Roma. Giunto però in Albano la bicicletta si ruppe. Mentre camminava portando a mano la bicicletta il banchiere s'incontrò con tre individui i quali sopra un barroccino venivano verso Roma.

Allora il sig. Dutton chiese loro di salire sul veicolo, stabilendo un compenso di 5 lire.

Durante il viaggio i tre individui fecero da *ciceroni* al banchiere descrivendogli i numerosi monumenti che s'incontrano sulla via Appia Antica.

Quando arrivarono in via della Ferratella, tra le porte S. Giovanni e S. Sebastiano, l'inglese, volendo dare le 5 lire pattuite, si accorse che gli era stato rubato il portafoglio contenente oltre 700 lire.

Il Dutton se la prese con i compagni di viaggio, i quali però negarono e cercavano di svignarsela. Allora tra i quattro s'impegnò una colluttazione durante la quale il banchiere rimase contuso alla mano ed alla gamba destra.

Ai tre individui riuscì di fuggire con il carrozzino per porta S. Giovanni e il banchiere rimasto solo si recò a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Siccome la località dove avvenne il fatto si trova sotto la giurisdizione del Commissariato dei Monti, così il banchiere venne colà accompagnato, dove con l'aiuto dell'interprete signor Musetti, abitante in via Calabria, potè dare la denuncia formale.

La questura si mise subito in moto per rintracciare gli aggressori e conoscere, in tutta la sua versione, la verità.

Arresto. — Dai brigadieri di P. S. Nappi e Salucci, del distretto di Ponte, venne arrestato ieri mattina il muratore Cappelletti Giovanni, d'anni 38, da Cingoli, abitante in via dei Coronari 104. Il Cappelletti, per impulso di brutale malvagità, percuoteva a sangue la ragazza allegra Venanzi Maria.

Venne inviato a Regina Coeli a disposizione della R. Procura.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 26 febbraio 1902 — La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il di 26 Luglio 1901 fino alla polizza n. 194500.

Oggetti di biancheria impegnati il di 2 Agosto 1901 fino alla polizza n. 202200.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Musica — Oggi, dalle ore 16 alle 17 1/2, al Pincio suonerà il concerto del 94° regg. fanteria.

Ecco il programma:

1. « Marcia Turca » Mozart — 2. Sinfonia « Si j'etais Roi » Adam — 3. « Scènes Pittoresques » Massenet — 4. Frammenti Quadro I° opera « Bohème » Puccini — 5. « Il Convegno » Duetto per due clarini, Ponchielli.

Teatri di Roma

Costanzi. — Domani sera *Tosca* di Puccini e l'annuncio non può che riuscire gradito all'arte e alla cittadinanza. Perchè fra noi è ancora vivo e palpitante il successo splendido ottenuto dall'ultimo lavoro del geniale e fortunato maestro: si ricordano con piacere i motivi facili di una musica geniale, scritta con intendimenti sani e artistici.

L'attesa è grande e l'interesse non è certo minore di risentire questo lavoro, che avrà esecuzione e messa in scena degne delle tradizioni del teatro.

Valle. — *La Ditta*, commedia in 3 atti di G. Mitchel, rappresentatasi iersera, ebbe successo completo. Il pubblico applaudì e con calore a tutti gli atti.

Il tema del lavoro se è discutibile, è però dei più forti ed interessanti: la fattura è ottima e vi sono delle scene tratteggiate squisitamente, che producono effetto stupendo e riescono anche a commuovere e ad impressionare.

Inutile dire dell'interpretazione, perchè si comprende quale può essere stata per colorito ed efficacia. Il Novelli, che vi ha parte principalissima, fu di una straordinaria potenza ed incarnò il personaggio di Claudio Bonardon in modo insuperabile. Ebbe momenti in cui riuscì a sollevare gli spettatori all'entusiasmo.

Dopo il secondo atto, il migliore forse della commedia, il pubblico volle salutare per ben quattro volte l'illustre artista, il quale poi alla fine ebbe una caldissima ed imponente dimostrazione.

Ottimamente la signora Giannini, che recitò con rara maestria, e bene gli altri.

Stasera *La Ditta* si ripete.

Adriano. — Stasera, come abbiamo annunciato, inaugurazione della stagione lirica con la *Francesca da Rimini* del maestro Cagnoni.

Le parti principali sono così distribuite: « Francesca » Antinori Adele, « Silvio menestrello » De Saavedra Lola, « Paolo » Martinez Patti Gino, « Lanciotto » Dadone Bartolomeo, « Alberico » Costantini Romano, e « Frate Bonaventura » Sorgi Giuseppe.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Gino Golisciani.

Nazionale. — Continua a replicarsi *Mano cinque* che ormai costituisce uno dei maggiori successi d'ilarità dell'attuale stagione.

Quirino. — Stasera straordinario spettacolo dell'illusionista Watry nei suoi sorprendenti esercizi.

Manzoni. — Beneficiata della brava attrice Carolina Stocchi con *La dame de chez Maxim*.

Precederà il dramma *Illusioni perdute* di F. Spina, sinonimo di un simpatico e valente letterato non nuovo alle scene alle quali ha dato lavori di ottima fattura, genialissimi ed applauditi che ebbero splendido successo.

Sferisterio spagnuolo. — Stasera consueta partita della *Pelota* alle ore 21. *Fabio...*

Spettacoli d'oggi

Valle — *La Ditta*, ore 21.
Nazionale. — *Mano cinque* ore 21.
Quirino — Comp. eccentrica cino-giapponese, ore 21.
Manzoni — *La dame de Chez Maxim*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Crisi e Ministero.

Sebbene la crisi sia definitivamente risoluta, come fu annunziato ieri, con la ripresentazione del Gabinetto, l'annunzio ufficiale che S. M. il Re non ha accettate le dimissioni viene ritardato per non essere obbligati a convocare subito la Camera, ed essendo il Ministero ancora in forse sulla convenienza di una breve proroga in vista della situazione interna.

E di questa si è occupato quasi esclusivamente il Consiglio dei ministri di ieri, dopo il quale l'on. Zanardelli si è recato ad informare Sua Maestà.

Il Senato di ieri.

Tenne seduta per la nomina delle nove Commissioni permanenti.

Oggi seduta a ore 15.

Ministero Interno.

Il Ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti, dando loro istruzioni per il servizio di vigilanza nelle varie stazioni del Regno a causa della militarizzazione dei ferrovieri.

Ieri mattina l'on. Giolitti ha conferito col ministro Galimberti intorno all'agitazione del personale postale.

Ministero Tesoro.

Il cav. Guglielmo Mangili, ispettore del Tesoro e capo del gabinetto del ministro Di Broglio, è stato nominato caposezione amministrativo presso l'ufficio di ispezione, posto recentemente creato per il disbrigo degli affari amministrativi, che fanno capo a quell'ufficio, e non sono pochi nè di poca importanza.

All'egregio funzionario, che ebbe successivamente e meritatamente la fiducia di quattro ministri del Tesoro, le nostre congratulazioni.

Pel Monte Pensioni.

La sotto Commissione incaricata di riferire intorno alla riforma del Monte Pensioni fra i maestri elementari ha presentata la sua relazione alla Commissione tecnica per gl'istituti di previdenza, la quale sotto la presidenza del senatore gen. Ricotti, sarà convocata fra pochi giorni per deliberare in proposito.

Al Banco di Sicilia.

Il bar. Luigi Fucile è stato nominato consigliere governativo presso il Banco di Sicilia, in sostituzione del consigliere uscente avv. Ciotti-Grassi, non rieletto per aver assunto altri uffici.

Ministero Finanze.

Per i depositi di tabacchi.

Alla riapertura della Camera l'on. Carcano domanderà i fondi per tre nuovi depositi di tabacchi: a Roma, a Napoli ed a Spezia. La spesa sarà di L. 1,300,000.

(E si vuol ridurre il prezzo del sale!)

Ministero Marina.

Sono in corso le seguenti promozioni da tenente a capitano medico di marina: Saccone Giovanni, Procaccini Raffaele, Bottini Carlo Tomaso, Pellotiero Lorenzo, Candido Gennaro, Roselli Francesco, Gaglieni Giuseppe, Ricci Giuseppe, Migliore Nicola, Campo Pietro, Del Vecchio Ernesto, Fratini Filippo, Falso Alfonso, Viola Dante, Fazio Pasquale.

— Sua Maestà si è degnata conferire di *motu proprio* la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al tenente di vascello Pelloux Riccardo, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.

— Il capo macch. di 2. cl. Macina Cesare sbarcherà dalla R. nave *Sesia* e farà ritorno al proprio dipartimento dopo avere dato la consegna dell'apparato motore della nave al capo carico macchinista.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 24, ore 13.35 — I consiglieri municipali di Parigi appartenenti al partito nazionalista ricevettero alla stazione i delegati degli studenti czechi giunti per le feste del centenario di Victor Hugo.

Fu improvvisata una grande dimostrazione nazionalista.

(S) **Bordeaux**, 24 — Il Ministro del Commercio, Millerand, assistè ieri all'inaugurazione dei nuovi pontoni e intervenne ad un banchetto degli impiegati postali; poscia ricevette le rappresentanze di varie corporazioni.

Il Ministro Millerand ricevette pure, alla Prefettura, i delegati degli operai. I socialisti dissidenti fischiarono il Ministro, alla uscita del palazzo. Millerand è ripartito per Parigi.

Ultim'ora

Le notizie pervenute anche dopo mezzanotte constatano che il decreto di militarizzazione e la chiamata di una classe hanno prodotto molto effetto, per quanto, e si capisce, il provvedimento sollevi nei circoli dei ferrovieri proteste e recriminazioni.

Le deliberazioni prese nei Comitati e sotto-Comitati, che rappresentano l'elemento più rumoroso ed impaziente, sono concordi nel doversi obbedire, salvo a prendere ulteriori decisioni, quando sarà noto il complesso dei provvedimenti concordati fra Governo e Società.

In conclusione si prevede che il decreto di militarizzazione avrà intanto piena esecuzione, mentre l'effetto prodotto dimostra che il Governo ha fatto benissimo a non esitare nel prendere un provvedimento, il quale, benchè grave, era indispensabile, anche per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Borse e Mercati

Roma. 24 febbraio.

Quantunque la crisi sembri risoluta il nostro mercato fu oggi molto incerto con prevalente debolezza e con affari limitatissimi.

La Rendita per contanti fu trattata da 102.15 a 102.10 e per fine corrente agli stessi prezzi circa, con un distacco in più per fine prossimo di cent. 20 circa.

Rendita 4 1/2 interna 111 — Obbligazioni ferroviarie 326 — Municipio di Roma 518 — Fondiario S. Spirito 503.

Banca d'Italia 895 — Banca Commerciale 691 — Credito Italiano 521.50 — Banco di Roma 129 — Banca Gestioni 106.

Qualche affare in Azioni Carburo. Ferme in apertura a 600, chiudono 597.

Le Azioni ferroviarie nuovamente deboli Meridionali 631 — Mediterranee 444.

Il Gas ebbe qualche scambio da 902 a 900 e le Acque a 1165.

Condotte 274 — Molini 70 — Omnibus 287 — Metalli 115 — Immobiliari 187.50 — Credito Fondiario 516 — Ferriere italiane 86 — Costruzioni Venete 75 — Zuccheri Romani 107 — Concimi 100 — Forni 78 — Montecatini 147 — Zuccheri Valsacco 120.

Cambi fermi: Parigi 102.60 - Londra 25.80.

Ore 18.30: Senza la chiusura di Parigi deboli — Rendita 5 0/0 102.17 1/2.

Cambio dazio doganale 25 febbraio L. 102.59

Dal 24 al 2 — fino a L. 100 — L. 102.55

BORSE ITALIANE — 24 febbraio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 06	102 10	102 12	102 07 1/2
Id. fine	— —	102 10	102 15	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 25	111 —	111 —	110 87
Az. B. d'Italia	892 —	— —	890 —	888 50
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	444 —	444 —	443 —	443 —
» » Merid.	630 —	631 —	630 —	627 50
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	164 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	412 50	413 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	377 50	378 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	326 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	335 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	525 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	102 55	102 60	102 55	102 57 1/2
Berlino Id.	126 —	125 97	125 92	126 — —
Londra Id.	25 79	25 81	25 81	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 60

Consolidati - Media uff. del Regno, 22 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.15 1/2	100.15 1/2
4 1/2 netto	111.11 3/8	109.98 7/8
4 0/0 netto	101.90 3/8	99.90 3/8
3 0/0 lordo	66,98 3/8	65.78 7/8

Parigi, 24. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 17	101 15	101 12
» 3 1/2 0/0	101 87	101 35	101 87
ITALIANA 5 0/0	99 80	99 65	100 07
turca	26 70	26 55	26 45
spagnuola	77 90	77 75	77 37
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	28 52	28 52	28 47
ungherese	— —	102 45	102 40
Egiziano 4 0/0	— —	109 60	109 60
Banca di Parigi	— —	1017 —	1015 —
Banca Ottomana	— —	570 —	565 —
Credito Fondiario	— —	730 —	728 —
Azioni Suez	— —	3908 —	3908 —
Lotti Turchi	— —	117 1/2	116 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	617 —	624 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/2	2 1/2
su Londra	— —	25 16	25 15 1/2
su Madrid	37 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi. 24, ore 16,10. — (Fonte italiana). — Pesantezza 3 0/0 francese 101,15 — Italiano 99,65 — Spagnuolo 77.75 — 70/50 — 80/1 — 125/25 — Rio 1118 — 1/15 — 22/20 — 38/10 — Saragozza 276 — *Andalouse* 207 — *Traction* 12 — *Banque Paris* 1015 — *Credit Lyonnais* 1060 — Brasile 70,50 — Transvaal 139 — De Beers 1120 — Suez 3908 — Sosnovice 1910 — Montecatini 147 — Huanchaca 131 — *Metropolitain* 585 — Gaz 845 — Lyon 1512 — Nord 1952 — Thomson 800 — Industrie 261 — Dinamite 710 — Oceana 62 — *Goldfields* 228 — Commerciale 675. Valori minerarii offerti Londra.

Vienna, 24 pesante

	22	24
C. austr.	698 —	696 —
R. aust. oro	120 85	120 85
Id. carta	101 50	101 50
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	93 20	93 10
C. Londra	24 —	24 01

Londra, 24 chiusura

	24	24
N.i Cons.	94 9/16	94 9/16
Italiana	100 —	93 1/4
Turca	26 5/8	26 1/4
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	25 3/16	25 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 23,000 - Rit. st.

Berlino, 24 indecisa

	22	24
Ital. cont.	100 80	100 70
f. mese	— —	100 75
Az. Merid.	123 75	122 75
» Medit.	86 —	85 40
Obb. ferr. 3 0/0	64 60	64 40
» Merid.	65 70	65 60
» Roma.	100 60	100 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	217 —	217 10
C. Italia	79 45	—

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Havre, 24 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili dal giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA calma	Balle N L. 54 1/4	350

Parigi, 24 febbraio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	75	26	75	
Avena	2	73	22	25	
Olio di colza	66	—	65	50	
Spiriti	26	75	26	50	
Zuccari	93	50	93	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo XX — **Continuo a vivere nella buona società.**

Ciò che si passasse durante quella visita io non lo seppi mai, ma senza dubbio essa non dovette essere molto gradita ad Ebenezer, perchè quando il Procuratore del Re ritornò, aveva il viso molto rannuvolato.

— Credo che presto sarete voi il padrone — disse egli voltandosi a me mentre metteva il piede in staffa.

— Non fingerò mai di esserne afflitto — risposi Io, e, per dire la verità durante la sua assenza io e Miss Grant avevamo fatto dei gran progetti di abbellimenti, piantagioni, praterie, terrazze, tutte cose che poi più tardi tradussi in atto.

Di là ci spingemmo fino a Queensferry, dove Rankeillor ci fece un'ottima accoglienza, fuori di sè dalla gioia di ricevere una visita così illustre.

Il Procuratore del Re spinse la sua bontà fino ad informarsi minutamente de' miei affari restando due ore coll'avvocato nel suo studio ed esprimendo (come mi venne detto di poi) una grande stima per me e molto interessamento pel mio avvenire.

In quel frattempo io, Miss Grant ed il giovane Rankeillor prendemmo un battello e passando l'Hope, andammo a Limekilns. Rankeillor si rese molto ridicolo, ed a mio parere anche insolente con la sua ammirazione per la signorina, la quale però con mia meraviglia e forse per una debolezza comune al suo sesso parve esserne un po' lusingata,

Però questo portò i suoi vantaggi, poichè, quando fummo dall'altra parte dello stretto, essa ordinò a Rankeillor di badare alla barca, mentre io e lei andammo fino alla birreria.

Questo pensiero fu tutto suo, poichè essa era rimasta commossa al mio racconto intorno ad Alison Hastie e volle vedere la ragazza.

La trovammo sola anche questa volta, poichè credo che suo padre lavorasse tutto il giorno nei campi, e ci fece un profondo saluto specialmente alla bella signorina vestita da amazzone.

— Così mi salutate? dissi io stendendole la mano — Non vi ricordate più dei vecchi amici?

— Santo Cielo! — esclamò — è quello straccione di ragazzo!

— Proprio lui — dissi.

— Quante volte ho pensato a voi ed al vostro amico e come sono felice di vedervi così ben vestito! esclamò — quantunque sapessi che avevate trovato la vostra famiglia per il bel regalo che mi avete mandato, del quale vi ringrazio di tutto cuore.

— Via — mi disse Miss Grant — siate buono ed uscite; non son venuta qui per reggervi il lume, dobbiamo parlare io e lei.

Rimase forse dieci minuti nella casa e quando uscì osservai due cose: che aveva gli occhi rossi e che non aveva più in petto una bella spilla di argento. Questo mi commosse,

— Non vi ho mai veduta tanto bella — dissi.

— Oh caro Davide, non siate così adulatore — esclamò, e per tutto il resto della giornata fu con me più severa del solito.

Verso sera tornammo a casa.

Per un pezzo non seppi più altro di Catriona, poichè Miss Grant rimaneva assolutamente impenetrabile e ad ogni mia domanda mi turava la bocca con delle buffonate.

Finalmente un giorno tornando dalla passeggiata mi trovò solo in salotto a studiare il francese, mi parve che ci fosse in lei qualche cosa di insolito; era più accesa in viso, le brillavano gli occhi e sorrideva continuamente guardandomi; essa pareva proprio l'incarnazione della malizia e mentre passeggiava vivacemente per la stanza, cercava di attaccar lite con me per un nulla od almeno per una cosa che a me pareva un nulla.

Io ero come chi caduto in un pantano cerca di uscirne e sempre più vi si sprofonda, finchè alla fine essa mi dichiarò apertamente in tono appassionato che non avrebbe tollerato risposte simili da nessuno al mondo e che dovevo mettermi in ginocchio dinanzi a lei per implorare il perdono.

Tutto questo sbraitare senza causa mi mosse la bile — Io non vi ho detto nulla di men che conveniente — cominciai — e in quanto a mettermi in ginocchio è una attitudine che serbo soltanto pel Signore Iddio.

— Ed io devo essere adorata come una Dea — esclamò scuotendo le sue chiome bionde e tutta accesa in volto — ed ogni uomo che mi avvicina deve trattarmi così.

— Io arriverò fino a chiedervi perdono, perchè come dite, è l'usanza; sebbene non ne sappia il perchè. In quanto a queste pose da palcoscenico andate a chiederle agli altri,

— Oh Davide! se ve lo chiedessi in piacere?

Pensai tra me che dovevo combattere con una donna, il che è lo stesso che combattere con un bambino e qui poi si trattava di una formalità,

— A me pare una cosa sciocca — dissi — indegna di chi la domanda e di chi la concede; tuttavia non mi rifiuterò e la vergogna, se v'è, ricadrà su di voi — Ciò detto mi buttai in ginocchio.

— Ecco! — gridò la fanciulla — questo proprio è il punto al quale ho manovrato tanto per condurvi — E poi soggiunse a un tratto, — Acchiappatelo! — e così dicendo mi gettò un bigliettino ripiegato e corse via dalla stanza ridendo.

Il biglietto non aveva data nè indicazione di luogo. « Caro signor Davide » cominciava « Io » ricevo continuamente le vostre nuove da mia » cugina Miss Grant e me ne compiaccio. Sto be- » nissimo, vivo in un bel posto, fra buona gente » ma obbligata a rimanere nascosta, benchè speri » che alla fine potremo ritrovarci. Dalla mia cara » cugina, che ci vuol bene a tutti e due, ho sa- » puto le vostre prove di amicizia. Essa mi dice » di scrivervi questi pochi versi e si incarica di » farveli avere. Vi prego di ubbidire a tutto ciò » ch'ella vi comanda e sono la vostra affezionata » amica.

» Catriona Macgregor Drummond ».

» P. S. Non andate a trovare mia cugina Allardyce? »

Non credo la meno gloriosa delle mie campagne (come dicono i soldati) quella che io intrapresi in seguito all'ordine di recarmi a Dean. Ma la vecchia signora era intieramente cambiata e divenuta arrendevole come un guanto. Con quali mezzi Miss Grant fosse riuscita a questo risultato, non lo potei mai sapere; sono però certo ch'ella non comparve palesemente in questo affare, perchè suo padre il Procuratore del Re si era troppo compromesso.

Era stato lui infatti che avava persuaso Catriona a lasciare o piuttosto a non tornare da sua cugina mandandola invece presso una famiglia di Gregory, brava gente intieramente sottomessa al Procuratore e nella quale la fanciulla poteva avere maggior confidenza, essendo della stessa sua tribù e famiglia.

Essi la tennero nascosta fino al momento opportuno la incoraggiarono e l'aiutarono a liberare suo padre e quando questo fu fuori di prigione, l'accolsero di nuovo colla stessa segretezza.

Così Prestongrange si era valso de' suoi strumenti senza che si dicesse una parola della sua conoscenza colla figlia di Giacomo More.

Naturalmente si era un po' chiacchierato sulla fuga di questo screditato personaggio; ma il governo rispose alle chiacchiere facendo pompa di rigore: un dei carcierieri fu condannato alle verghe; il luogotenente di guardia (il mio povero amico Ducanshy) destituito, e quanto a Catriona tutti gli uomini furono ben contenti che la sua colpa passasse sotto silenzio.

Non potei mai indurre Miss Grant ad incaricarsi di una mia risposta a quel biglietto — No — diceva quando io insistevo — non si deve mandare in giro lettere di piedi grandi.

Era una cosa dura per me, poichè io sapevo che essa vedeva la mia piccola amica parecchie volte la settimana e le portava le mie notizie (com'essa diceva) come avrei fatto io stesso.

Finalmente essa mi diede a suo dire, una prova d'indulgenza, che a me parve piuttosto una burla.

Essa era un'amica franca e quasi violenta verso le persone a cui voleva bene e fra queste vi era una certa vecchia signora, affatto cieca e molto spiritosa, che abitava alla fine di un'erta stradicciuola, possedeva una gabbia di canarini e riceveva visite tutto il giorno.

Miss Grant non ebbe pace finchè non mi condusse là, perchè raccontassi alla sua amica le mie disgrazie, e Miss Tibbie Ramsay (che così si chiamava) fu assai gentile con me e mi raccontò molte cose interessanti delle antiche genti e vicende della Scozia.

Bisogna sapere che dalla finestra della camera di Miss Ramsay e a poco più di un metro di distanza, tanto era stretta la strada si vedeva un finestrino munito d'inferriata che illuminava le scale della casa di faccia.

Un giorno, non so con qual pretesto, Miss Grant mi lasciò solo con Miss Ramsay.

Mi parve che quella signora fosse disattenta e preoccupata.

Io poi mi sentivo a disagio perchè la finestra era, contro l'abitudine, aperta e la giornata piuttosto fredda.

Ad un tratto mi giunse all'orecchio da lontano la voce di Miss Grant.

— Qui Shaw! — gridava — affacciatevi alla finestra e guardate che cosa vi ho portato.

Uno spettacolo più bello non l'avevo mai visto. Quella specie di pozzo formato dalla stradicciuola era illuminato così favorevole in quel momento che si vedevano distintamente le mura nere e squallide e là dietro l'inferriata del finestrino due visi che mi sorridevano... quelli di Miss Grant e di Catriona.

— Ecco — disse Miss Grant — volevo che anche lei come la ragazza di Limekilns vi vedesse ben vestito, volevo che vedesse quel che ho saputo fare di voi quando mi ci son messa sul serio.

Mi rammentai che ella si era occupata quel giorno più del solito del mio abbigliamento e credo lo facesse apposta per Catriona.

— Catriona! — e fu tutto quello ch'io fui capace di dire.

Quanto a lei non proferì parola, ma agitò la mano verso di me e mi sorrise, poi ad un tratto fu trascinata via dal finestrino.

Era appena scomparsa quella visione ch'io ero già in fondo alle scale, dove mi accorsi che ero chiuso dentro; risalii a precipizio gridando a Miss Ramsay di darmi la chiave, ma essa fu irremovibile.

Disse che aveva dato la sua parola e che io dovevo condurmi da buon ragazzo

Era impossibile abbattere la porta, era impossibile saltar dalla finestra alta sette piani dal suolo.

Tutto ciò che potei fare fu di sporgermi dalla finestra per vedere quando uscivano le due fanciulle.

Ma c'era poco da vedere e non scorsi che la sommità delle loro teste proiettate sopra un ridicolo ammasso di vestiti come due capi di spillo su un guancialino.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C oce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione "Popolo Romano„

Vendesi villino in Sabina sulla strada provinciale acqua potabile in casa ed annesso terreno olivato, vitato e seminativo. Rivolgersi Girardi Bertotti Roma via Farini 62. 143

Acquisterebbesi subito villino signorile Roma soleggiato distaccato da fabbricati prezzo 50 mila circa, scrivere precisando località, ambienti, condizioni, indirizzando Conte Selmi fermo posta Roma. 142

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento vuoto affittasi 14 camere, quartieri alti, palazzo signorile, esposizione mezzogiorno-levante luce elettrica, ascensore. Dirigersi ufficio affitti Agenzia Way via Venti Settembre 28. (Adatto anche per Diplomatico). 136

Corso 219 palazzo Buonaccorsi Quartiere di dieci camere, passetto e terrazza scoperta, due ingressi sul primo ripiano della scala grande, adatto anche per ufficio. Simile al mezzanino sopra il primo piano, sette ambienti e un ampio sottoscala. Piano nobile disponibile col 1. gennaio 1903 o per intero o ripartito. 141

Via Palestro 35 affittasi un quartiere signorile al p. 2. composto di nove vani, camera da bagno, gas per le scale e portiera. 145

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 615

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2698. 138

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15,
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata del Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,30	19,25	23,35
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,23	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno (» C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,	17,23	—	—	—
Fiumicino	6,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,35	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9.14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,35	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	13,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6,—	9,30	11,30	18,—	festiv.	—	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10 13	12,32	18,49		—	—	—	—
Tivoli a.	—	7,4.	10,44	13,16	19,14		—	—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,55	—	—	—	—

Giovane distinta famiglia ex sottufficiale dei bersaglieri, occuperebbesi come segretario, computista, corrispondente in qualche Amministrazione. Primarie referenze Scrivere F. B. Via Flavia N. 111 Int. 7, Roma. 105

Signorina inglese che conosce alquanto bene l'italiano cerca posizione presso distinta famiglia italiana per insegnare lingua inglese e musica in cambio alloggio e vitto. Scrivere fermo in posta Roma Alice White. 143

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Frobeliano* via in Aquiro 100.

Disoccupato 45 anni ex furiere R. Esercito con moglie e 6 figli piccoli, cerca occupazione ovunque. Capace corrispondenza, uomo di affari di fiducia sorvegliante lavori Referenze inecceppibili. Scrivere M. M. Via Giulio Romano 43 p. 3. Roma. Dir. 141

Ripetizioni lezioni materie ginnasio liceo, da studente lettere Zannetto 15 posta Roma 142

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamentino elegantemente mobiliato composto di camera salotto e cucina, p. 3. libero mezzogiorno, acqua gas tutto a nuovo. Palazzina presso via Cavour. Recapito Emporio Spugne piazza Colonna.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Farfalla Credo sia ammalata, addolorata profondamente. Perdonami, sono tanto sconfortante pensiero non lontano distanza! Scrivimi di te. Vorrei esserti vicino per darti e ricevere coraggio. Affettuosissimi..

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia